

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

10 - OTTOBRE 17 DIC 1980

Anno LVII
ottobre 1980
Spediz. abbonam. postale
mensile - Gruppo 3°/70

BIBLIOTECA
SEMINARIO METROPOLITANO
TORINO

Rivista Diocesana Torinese

Periodico ufficiale per gli
Atti dell'Arcivescovo e
della Curia.

Anno LVII
ottobre 1980

TELEFONI:

Arcivescovo Segreteria
Arcivescovile 54 71 72

Vicari Generali:

Mons. Valentino Scaras-
so 54 59 23 - 54 18 98

Mons. Franco Peradot-
to 54 70 45 - 54 18 95

Vicari Episcopali Territo-
riali (domicilio)

Don Leonardo Birolo,
Volpiano 988 21 70

Don Giorgio Gonella,
Pobesi T.se 965 74 50

Don Rodolfo Reviglio,
Planezza 967 63 23

Ufficio Vicari Episcopali
(Curia Metropolitana)

54 70 45 - 54 18 95

Ufficio Vicario Episcopale
per la vita religiosa
54 52 34 - 54 49 69

Cancelleria - Archivio -
Ufficio Matrimoni
54 52 34 - 54 49 69
c.c.p. 18006106

Ufficio Catechistico - Pa-
storale degli anziani e
pensionati 53 53 76 -
53 83 66 - c.c.p. 18799106

Ufficio Liturgico 54 26 69
c.c.p. 25781105

Caritas Diocesana 53 71 87

Ufficio Amministrativo
54 59 23 - 54 18 98
c.c.p. 16833105

Uffici: Comunicazioni so-
ciali - Pastorale per la
famiglia - Pastorale
tempo di malattia -
Scuola e cultura
54 70 45 - 54 18 95

Ufficio Preservazione Fede
Torino-Chiese 53 53 21 -
53 24 59 - c.c.p. 20715108

Ufficio Assicurazioni Clero
54 33 70

Ufficio Pastorale del lavo-
ro (v. Vittorio Amedeo,
16) 54 31 56

Centro Missionario dioce-
sano 51 86 25

Tribunale Ecclesiastico Re-
gionale 54-09 03 - c.c.p.
20619102

Sommario

	pag.
Atti della S. Sede	
Messaggio del Sinodo alle famiglie cristiane nel mondo contemporaneo	575
Il discorso del Santo Padre a conclusione dei lavori del Sinodo	583
XIV Giornata Mondiale della Pace 1981	589
Atti del Cardinale Arcivescovo	
Statuto dell'ufficio diocesano comunicazioni sociali	591
« Maneat » temporaneo ai sacerdoti extra diocesani e ai religiosi extra domum	594
Comunicazioni della Curia Metropolitana	
Incontri dell'Arcivescovo nelle zone vicariali	597
Cancelleria: Rinuncia - Nomine - Termine dell'uffi- cio di vicario cooperatore - Santuario S. Pancra- zio, nuovo rettore - Sostituzione membro della Giunta del C.P.D. - Caritas diocesana, membri del consiglio - Modifiche indirizzi e numeri telefonici	603
Ufficio Catechistico: Corsi di aggiornamento - Inse- gnanti di Religione delle scuole secondarie sta- tali della Diocesi	606
Organismi consultivi	
Consiglio Pastorale: Dalle visite pastorali nelle zone alla crisi occupazionale in Piemonte	641
Documentazione	
Il centenario dell'Unione Apostolica in Italia	643
Redazione della Rivista Diocesana: Ufficio Comunicazioni Sociali - Amministrazione: Corso Matteotti, 11 - 10121 Torino - c.c.p. n. 25493107	

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

ATTI DELLA S. SEDE

Messaggio del Sinodo alle famiglie cristiane nel mondo contemporaneo

I

Introduzione

1. Vorremmo noi Padri Sinodali, prima di ritornare alle nostre case, intrattenerci un poco con voi, fratelli e sorelle.

Radunati a Roma, da ogni parte del mondo, abbiamo riflettuto insieme al Santo Padre e sotto la sua guida sui compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo.

Non vogliamo certo rispondere a tutte le complesse problematiche riguardanti il matrimonio e la vita familiare oggi.

E' nostro desiderio piuttosto manifestarvi sentimenti di amore, di fiducia e di speranza.

In queste settimane ci siamo sentiti profondamente uniti a voi, come vostri vescovi e pastori, e insieme come fratelli che un'identica fede accomuna.

Ci ha accompagnato il vivo ricordo della vita che ciascuno di noi ha trascorso nella propria famiglia, condividendone gioie e preoccupazioni.

E' in questa solidarietà con le nostre famiglie d'origine che vogliamo manifestarvi di gran cuore la nostra profonda gratitudine.

II

La situazione delle famiglie oggi

2. Nelle nostre discussioni abbiamo sentito le gioie e le consolazioni, insieme alle sofferenze e difficoltà presenti nella vita familiare oggi.

Noi però dobbiamo prima di tutto ricercare il bene, edificarlo e perfezionarlo, sicuri che Dio è sempre all'opera nella sua creazione e che noi possiamo discernere la sua volontà nei segni del nostro tempo.

La realtà che ci circonda, ricca di molteplici valori positivi, ci conforta e ci incoraggia.

Ci rallegriamo infatti nel vedere che molte famiglie vivono gioiosamente il compito loro affidato da Dio, nonostante le pressioni che da esso le distolgono.

Una grande speranza ci nasce in cuore al vedere la loro bontà e fedeltà nel rispondere alla grazia del Signore e nel modellare la loro vita secondo i Suoi insegnamenti.

Va aumentando infatti, ogni giorno, in ogni parte del mondo, il numero delle famiglie che consapevolmente si impegnano a vivere secondo il Vangelo, rendendo testimonianza ai frutti dello Spirito.

3. In questo mese siamo venuti a conoscenza delle diverse culture e condizioni in cui vivono le famiglie cristiane.

La Chiesa sente il dovere di accogliere e promuovere questa ricca varietà, incoraggiando le famiglie cristiane a testimoniare in modo efficace il disegno di Dio all'interno della loro propria cultura.

D'altra parte è nostro dovere valutare gli elementi di ogni cultura alla luce del Vangelo per garantire la loro consonanza con il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia.

E' compito del discernimento, ad un tempo accogliere e valutare.

4. Ancora più grave del problema della cultura è la condizione delle famiglie che vivono nella miseria, mentre nel mondo circostante abbondano le ricchezze.

In vaste zone del mondo e delle singole nazioni, si verificano situazioni di povertà materiale, causata da strutture sociali, economiche e politiche che favoriscono l'ingiustizia e l'oppressione.

Esistono situazioni talmente gravi che ostacolano giovani — uomini e donne — perfino nell'esercizio del loro diritto di sposarsi e di vivere convenientemente.

Altrove, società più sviluppate soffrono di un'altra povertà, il vuoto di valori spirituali, pur nell'abbondanza materiale: una povertà di mente e di cuore che rende difficile agli uomini la comprensione della volontà di Dio sulla vita umana, li rende ansiosi del presente e paurosi di fronte al futuro.

Molti quindi trovano difficoltà ad affrontare o a vivere l'impegno definitivo del matrimonio.

Le loro mani non sono vuote, ma il loro cuore ferito attende il buon samaritano che rechi sollievo alle loro sofferenze con il vino e l'olio della gioia e della salvezza.

5. Non mancano governi e società internazionali che spesso esercitano una vera e propria violenza contro le famiglie.

E' vietata l'intimità familiare, non sono riconosciuti i diritti della famiglia alla libertà religiosa, alla procreazione responsabile e all'educazione.

Così molte famiglie si sentono private della loro responsabilità e vittime di queste situazioni, piuttosto che vere protagoniste nell'esercizio dei compiti che le riguardano.

La soluzione dei problemi sociali, economici e demografici viene addossata alle famiglie, così da essere costrette ad usare metodi che noi decisamente riproviamo. Tali sono la contraccezione, o addirittura la sterilizzazione, l'aborto, l'eutanasia.

Il Sinodo perciò chiede con forza che venga redatta una « carta dei diritti della famiglia » che stabilisca e renda sicuri in tutto il mondo i suoi diritti fondamentali.

6. Ai numerosi problemi che affliggono la famiglia e il mondo intero, soggiace il rifiuto che molti oppongono alla fondamentale vocazione dell'uomo a partecipare alla vita e all'amore di Dio; sono schiavi della sete dell'avere, del potere e del piacere.

Considerano tutti gli altri essere umani non come fratelli e sorelle accomunati nella medesima famiglia umana, ma come ostacoli e nemici.

Dove il senso di Dio come Padre vien meno, scompare pure la coscienza dell'umanità come di un'unica famiglia.

Come potranno gli uomini riconoscersi fratelli e sorelle se manca loro la coscienza di un Padre comune? La Paternità di Dio è l'unico fondamento della fraternità tra gli uomini.

III

Il disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia

7. L'eterno disegno di Dio (cfr. Ef 1, 3 ss.) è che tutte le donne e gli uomini partecipino della vita stessa di Dio, in Cristo Gesù (cfr. 1 Gv 1, 1-3; 2 Pt 1, 4). Il Padre chiama ogni uomo perché realizzi questo progetto in comunione con tutti gli altri uomini, formando così la famiglia di Dio.

8. La famiglia poi è chiamata a realizzare questo disegno di Dio con una particolare vocazione.

Essa è come la prima cellula della società e della Chiesa, che aiuta i suoi membri a diventare protagonisti della storia della salvezza e insieme segni viventi del progetto che Dio ha sul mondo.

Dio ci ha creati a sua immagine (Gen 1, 26) e ha affidato all'uomo il compito di crescere, di moltiplicarsi, di riempire la terra e di sottometterla (Gen 1, 28).

Questo disegno si avvera quando l'uomo e la donna si uniscono intimamente nell'amore per il servizio della vita.

Sposo e sposa sono chiamati ad essere partecipi dello stesso potere del Creatore nel trasmettere il dono della vita.

Nella pienezza dei tempi, il Figlio di Dio, nato da donna (Gal 4, 4), ha arricchito il matrimonio con la sua grazia che salva, elevandolo alla dignità di sacramento e facendolo partecipe dell'alleanza d'amore redentivo, stipulata col suo sangue.

L'amore e il dono di sé che Cristo fa alla Chiesa e della Chiesa a Cristo, diventano il modello dell'amore e della donazione fra l'uomo e la donna (cfr. 5, 22-32).

La grazia sacramentale del matrimonio è sorgente di gioia e di fortezza per i coniugi.

Essi, come ministri di questo sacramento, agiscono « in persona Christi » e vicendevolmente si santificano.

E' necessario che i coniugi divengano sempre più consapevoli di questa grazia e della presenza dello Spirito Santo.

Fratelli e sorelle carissimi, ascoltate Cristo che ogni giorno vi dice: « Se conoscete il dono di Dio! » (cfr. Gv 4, 10).

9. *Questo disegno di Dio ci fa capire perché la Chiesa crede e insegna che quell'alleanza di amore e di donazione fra i coniugi, uniti dal sacramento del matrimonio, è perpetua e indissolubile. Il matrimonio è alleanza di amore e di vita.*

La trasmissione della vita è inseparabile dall'unione coniugale. Lo stesso amplesso coniugale, come afferma l'enciclica « Humanae vitae », deve essere pienamente umano, totale, esclusivo ed aperto ad una nuova vita (Humanae vitae 9 e 11).

10. *Tale disegno di Dio sulla famiglia può essere compreso, accolto e vissuto da quanti hanno sperimentato la « conversione del cuore ». Essa consiste in una totale dedizione di se stessi a Dio, nella quale si depone il « vecchio » uomo per rivestire il « nuovo ».*

La conversione e la santità sono richieste a tutti: tutti quindi dobbiamo arrivare a conoscere e ad amare il Signore, fare esperienza della sua presenza nella nostra vita, godere del suo amore e della sua misericordia, della sua comprensione e perdonare, amandoci gli uni gli altri come lui ci ha amati.

Gli sposi, i genitori e i figli, nelle loro vicendevoli relazioni divengono strumenti e ministri della fedeltà e dell'amore di Cristo. Pertanto

il matrimonio cristiano e la vita familiare diventano segni autentici dell'amore di Dio per noi e dell'amore di Cristo per la Chiesa.

11. *Tuttavia la sofferenza della croce, come la gioia della risurrezione, fanno parte della vita di ogni uomo che pellegrino sulla terra vuole seguire Cristo. Solo quanti si aprono pienamente al Mistero Pasquale possono fare proprie le richieste difficili, ma piene di amore, che Gesù Cristo loro rivolge. Se qualcuno, per umana debolezza, non adempie a queste richieste non deve perdersi d'animo: « Non si perdano d'animo, ma umilmente e con costanza si rifugino nella misericordia di Dio » (H.V. 25).*

IV

La risposta della famiglia al disegno di Dio

12. *Anche voi, come noi del resto, vi domanderete certamente quali siano i compiti che dovete svolgere nel mondo di oggi.*

Guardando al nostro mondo, riteniamo che ci siano per voi dei compiti educativi di grande importanza.

E' vostro compito educare uomini liberi che abbiano un forte senso morale ed una coscienza capace di discernimento nelle diverse circostanze, insieme con la percezione del proprio compito e del dovere di lavorare per una migliore condizione di vita degli uomini e per la santificazione del mondo.

E' vostro compito formare gli uomini nell'amore ed educarli ad agire con amore in ogni rapporto umano, così che l'amore rimanga aperto alla comunità intera, permeato di senso di giustizia e di rispetto verso gli altri, consci della propria responsabilità verso la stessa società.

E' vostro compito educare gli uomini alla fede, cioè alla conoscenza e all'amore di Dio, ed a una volontà pronta a seguirlo in ogni cosa.

E' vostro compito trasmettere i fondamentali valori umani e cristiani ed educare gli uomini alla capacità di accogliere nella loro esistenza valori anche nuovi.

Quanto più la famiglia diventa cristiana, tanto più diventa umana.

13. *La famiglia adempirà questi suoi compiti come « Chiesa domestica », comunità di fede che vive nella speranza e nell'amore, al servizio di Dio e di tutta la famiglia umana.*

La preghiera comune e la liturgia sono, per le famiglie, una fonte di grazia. Occorre che la famiglia, nell'esercizio dei suoi compiti, trovi nutrimento nell'ascolto della Parola di Dio, nella partecipazione alla vita sacramentale, in particolare ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Le diverse forme di preghiera e di devozione, antiche o nuove,

soprattutto quelle riguardanti la Vergine, sono di vero aiuto per l'aumento dello spirito di pietà e della vita di grazia.

14. Alla famiglia è affidato anzitutto il compito della evangelizzazione e della catechesi. In seno alla famiglia deve incominciare la formazione alla fede, alla castità e alle altre virtù cristiane, come pure l'educazione sessuale. Le attenzioni della famiglia cristiana non devono però essere ristrette e limitate al solo orizzonte della parrocchia, ma devono estendersi all'intera famiglia umana.

Nell'ambito della più ampia comunità sociale, la famiglia cristiana deve testimoniare i valori evangelici, promuovere la giustizia sociale, aiutare i poveri e gli oppressi. Incoraggiamo quindi con forza l'unione delle famiglie tra loro per la difesa dei propri diritti, per contrastare le ingiuste strutture sociali e ogni comportamento pubblico o privato che insidianno la famiglia, per influire efficacemente sui mass-media, per edificare una società più solidale.

Meritano lode ed incoraggiamento quei movimenti familiari il cui impegno è di aiutare altri coniugi e famiglie a comprendere e valorizzare il disegno di Dio e a conformarvisi. Sollecitiamo questo servizio di reciproco aiuto tra persone che vivono lo stesso stato di vita come una parte importante di tutto l'apostolato familiare.

15. Per fedeltà verso il Vangelo la famiglia deve oggi essere pronta ad accogliere una nuova vita, a condividere con i poveri i propri beni e ricchezze, ad aprirsi e ad essere ospitale verso gli altri.

Talvolta oggi la famiglia è obbligata a scegliere per sé uno stile di vita in contrasto con la cultura e la mentalità corrente ed i comportamenti comuni relativi alla sessualità, alla libertà individuale ed ai beni materiali.

Di fronte al peccato ed al fallimento questa famiglia dà testimonianza della solidità dello spirito cristiano, quando percepisce profondamente nella propria ed altrui vita valori quali la penitenza ed il perdono delle colpe, la riconciliazione e la speranza.

Dà anche testimonianza, in se stessa, dei frutti dello Spirito Santo e delle Beatitudini. Pratica uno stile di vita semplice e mette in opera, nei confronti degli altri, un apostolato veramente evangelico.

V

Chiesa e famiglia

16. Durante questo Sinodo, ogni giorno, abbiamo compreso più a fondo il dovere proprio della Chiesa di incoraggiare e sostenere le coppie e le famiglie.

A questo dovere noi stessi ci siamo dedicati più profondamente di prima.

17. Alla Chiesa sta moltissimo a cuore l'apostolato o il servizio alle famiglie. Con questo termine indichiamo l'opera di tutto il popolo di Dio attraverso le comunità locali, ed in particolare gli sforzi di quei pastori e laici che si dedicano alla pastorale familiare.

Essi in collaborazione con i singoli, con gli sposi e con le famiglie, le aiutano a vivere nella maniera più piena la loro vocazione.

Questo servizio comprende la preparazione al matrimonio, l'aiuto agli sposi in ogni fase della loro vita coniugale, iniziative catechetiche e liturgiche adatte alle famiglie, l'assistenza alle coppie senza figli, alle famiglie con un solo genitore, alle madri abbandonate, alle vedove, ai separati e ai divorziati, ed in particolare alle famiglie e alle coppie che vivono in condizioni di povertà, di tensioni affettive, di « handicaps » fisici e mentali, di abuso di droghe e di alcool o nei problemi che sorgono dalle diverse forme di emigrazione o da altre circostanze che minacciano la stabilità familiare.

18. Il sacerdote ha un compito particolare nel servizio alla famiglia.

*E' suo compito offrire alla famiglia il nutrimento ed il conforto della Parola di Dio, dei Sacramenti e degli altri mezzi di crescita spirituale, promuovendo e rafforzando nell'amore la famiglia con grande attenzione e pazienza umana, perché si formino delle famiglie veramente luminose (cfr. *Gaudium et Spes*, 52).*

Frutto prezioso di questo ministero dovrebbe essere, fra gli altri, il rifiorire di vocazioni sacerdotali e religiose.

19. La Chiesa, che annuncia il disegno di Dio, ha pure molto da dire agli uomini ed alle donne circa la loro essenziale uguaglianza e complementarietà come pure circa i diversi doni e compiti dei coniugi nella vita matrimoniale.

Marito e moglie sono sì diversi, ma anche uguali; le diversità devono essere rispettate e mai utilizzate per giustificare il dominio dell'uno sull'altro. In collaborazione con la società, la Chiesa deve efficacemente affermare e difendere la dignità e i diritti della donna.

VI

Conclusione

20. Concludendo il nostro messaggio, vogliamo dirvi, fratelli e sorelle, che siamo pienamente consapevoli della debolezza della nostra condizione umana. Non ignoriamo affatto la situazione molto difficile e vera-

mente dolorosa di tanti coniugi cristiani che, pur volendo sinceramente osservare le norme morali insegnate dalla Chiesa, si sentono incapaci di metterle in pratica a causa della loro debolezza di fronte alle difficoltà. Noi tutti però dobbiamo avere una più grande stima della dottrina e della grazia di Cristo e vivere nella loro luce.

Così anche i coniugi, aiutati e accompagnati da tutta la Chiesa, devono crescere nel difficile cammino verso una sempre maggiore fedeltà ai comandamenti del Signore.

« Il cammino degli sposi, come ogni aspetto della vita dell'uomo, conosce delle tappe e momenti difficili e dolorosi... Ma bisogna dirlo ad alta voce: gli uomini di buona volontà non devono mai lasciarsi prendere dall'angoscia e dalla paura perché alla fin fine il Vangelo non è forse una buona novella anche per le famiglie e un messaggio che, benché esigente, non è meno profondamente liberatore? Prendere coscienza che non si è ancora conquistata la propria libertà interiore, ma si è ancora sottomessi all'impulso delle proprie inclinazioni, scoprirsi quasi incapaci di rispettare al momento la legge morale in un campo così fondamentale, suscita naturalmente una reazione di scoraggiamento, ma è il momento decisivo in cui il cristiano, nel suo turbamento, invece di abbandonarsi ad una rivolta sterile e distruttrice, procede, nell'umiltà, alla scoperta sconvolgente dell'uomo davanti a Dio, un peccatore davanti all'amore di Cristo Salvatore » (Paolo VI, Allocuzione al Movimento « Equipes Notre-Dame », 4 maggio 1970 in AAS 62 [1970] 435-436).

21. Tutto quanto abbiamo detto sul matrimonio e la famiglia può essere ricondotto a due parole: amore e vita.

Al termine del Sinodo, vi invitiamo, fratelli e sorelle, a crescere nell'amore e nella vita di Dio.

A nostra volta, con umiltà e riconoscenza, chiediamo le vostre preghiere perché anche noi possiamo crescere con voi.

Vogliamo chiudere questo nostro messaggio per voi con le parole dell'apostolo Paolo:

« Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E state riconoscenti! » (Col. 3, 14-15).

Il discorso del Santo Padre a conclusione dei lavori del Sinodo

Venerabili Fratelli,

1. Abbiamo appena ascoltato l'apostolo S. Paolo rendere grazie a Dio per la Chiesa di Corinto « perché in Lui è stata arricchita di tutti i doni, quelli della parola e quelli della scienza » (cfr. 1 Cor. 1, 5). Anche noi in questo momento ci sentiamo spinti a ringraziare il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo prima di porre termine a questo Sinodo dei Vescovi, per la celebrazione del quale, come membri e come collaboratori, ci siamo riuniti in quel mistero sommo di unità che è proprio della santissima Trinità. Ad essa ci rivolgiamo con sentimenti di gratitudine per aver terminato il Sinodo, eccellente segno di vitalità e momento importante per la vita della Chiesa. Infatti il Sinodo dei Vescovi, istituito da Paolo VI secondo le indicazioni del Concilio, « come rappresentanza di tutto l'episcopato cattolico, significa che tutti i Vescovi in comunione gerarchica sono partecipi alla sollecitudine della Chiesa universale » (CD 5). Rendiamo, allo stesso tempo, grazie per queste quattro settimane di lavoro.

Durante questo periodo abbiamo sentiti i benefici, ancor prima che venissero resi noti gli ultimi elaborati, cioè il Messaggio e le « Proposizioni »: ci è sembrato infatti che la verità e l'amore si rafforzassero nei nostri cuori di giorno in giorno, di settimana in settimana.

Questa crescita va messa in luce e le caratteristiche con le quali si è rivelata vanno segnalate. Da questo appare con quanta rettitudine e sincerità si siano manifestate la libertà e l'impegno responsabile sul tema trattato.

Oggi vogliamo innanzitutto rendere grazie a Colui « che vede nel segreto » (Mt 6, 4) e che opera come « Dio nascosto », che ha diretto i nostri pensieri, i nostri cuori e le nostre coscienze e ci ha concesso di lavorare nella fraternità e nella gioia spirituale, in modo tale da avvertire appena il lavoro e la fatica. Eppure è stata grande la fatica, ma non vi siete sottratti ad alcun lavoro.

2. Bisogna anche che ci ringraziamo fra noi. Ma innanzitutto bisogna riconoscere questo: noi tutti dobbiamo attribuire quel progresso, mediante il quale, come in una maturazione graduale, « abbiamo fatto la verità nella carità », alle continue preghiere che tutta la Chiesa, come circondandoci, ha effuso. Questa preghiera è stata fatta per il Sinodo

e per le famiglie: per il Sinodo in quanto si riferiva alle famiglie, per le famiglie in quanto hanno dei compiti da svolgere nella Chiesa e nel mondo contemporaneo. Il Sinodo ha beneficiato in modo del tutto singolare di queste orazioni.

Dio è stato invocato con intensa preghiera. Ciò è avvenuto soprattutto il dodici ottobre, quando i coniugi, che rappresentavano le famiglie di tutto il mondo, sono convenuti davanti alla Basilica di San Pietro per celebrare i sacri riti e pregare con noi.

Se dobbiamo ringraziarci a vicenda, dobbiamo ringraziare tanti ignoti benefattori che in tutto il mondo ci hanno aiutato con le loro preghiere, ed hanno offerto a Dio anche le loro sofferenze per questo Sinodo.

3. E' giunto adesso il momento di ringraziare uno ad uno coloro che hanno collaborato alla celebrazione di questo Sinodo: i Presidenti, il Segretario Generale, il Relatore Generale, i Partecipanti in modo particolare gli Esperti, il Segretario Speciale ed i suoi aiutanti, gli Uditori, le Uditrici, gli Addetti agli strumenti di comunicazione sociale, i Dicasteri della Curia Romana e specialmente il Comitato per la Famiglia, e anche gli altri, cioè gli Addetti alla Sala, allungando la serie fino agli Aiutanti tecnici, ai Tipografi e così via.

Noi tutti siamo grati per aver potuto portare a termine questo Sinodo, il quale è una manifestazione singolare di collegiale sollecitudine per la Chiesa, dei Vescovi di tutto il mondo. Siamo grati perché abbiamo potuto comprendere il significato della famiglia, come di fatto è nella Chiesa e nel mondo contemporaneo, attenti alle molteplici e diverse situazioni in cui si trova, alle tradizioni, proprie delle varie culture, che la riguardano ai condizionamenti di una vita più evoluta dai quali è sottoposta, e realtà consimili. Siamo grati perché nel pieno rispetto della fede abbiamo potuto scrutare l'eterno progetto di Dio sulla famiglia, che è stato manifestato nel mistero della creazione e contrassegnato nel Sangue del Redentore, sposo della Chiesa. Siamo infine grati per aver potuto precisare, secondo il piano divino circa la Vita e l'Amore, i compiti della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo.

4. Il frutto che questo Sinodo 1980 ha già prodotto è contenuto nelle « Proposizioni » approvate dall'Assemblea. La prima di queste tratta: « La volontà di Dio da conoscere nel cammino del popolo di Dio. Il senso della fede ».

Questo ricco tesoro delle « Proposizioni », che sono 43, noi lo riceviamo come frutto particolare prezioso dei lavori del Sinodo.

Nel contempo manifestiamo la gioia che la stessa assemblea ha espresso a tutta la Chiesa nel proclamare il Messaggio.

La Segreteria Generale con l'aiuto degli organismi della Sede Apostolica e delle Conferenze Episcopali manderà questo Messaggio a tutti coloro ai quali è diretto.

5. Quanto il Sinodo 1980 ha studiato con impegno e ha comunicato nelle suddette « Proposizioni », fa sì che possiamo meglio comprendere i compiti cristiani e apostolici della famiglia nel mondo contemporaneo deducendoli dalla grande ricchezza degli insegnamenti del Concilio Vaticano II.

Dobbiamo fare in modo che le indicazioni dottrinali e pastorali di questo Sinodo trovino concreta realizzazione: questa è la via da seguire.

Il Sinodo di quest'anno si collega intimamente con i precedenti Sínodi di cui è la continuazione — parliamo dei Sínodi celebrati nel 1971 e soprattutto nel 1974 e nel 1977 — che sono serviti e devono ancora servire ad incarnare nella vita il Concilio Vaticano II.

Questi Sínodi fanno sì che la Chiesa presenti se stessa in modo autentico come conviene che sia in questo mondo contemporaneo.

6. Tra i lavori di questo Sinodo va attribuita massima importanza all'accurato esame di quei problemi dottrinali e pastorali che lo richiedevano in modo singolare ed al giudizio chiaro dato ai medesimi.

Nella ricchezza degli interventi, delle relazioni, delle conclusioni di questo Sinodo, che si è mosso su due direttive, come su cardini, la fedeltà cioè al piano di Dio verso la Famiglia e la pratica pastorale caratterizzata da un amore misericordioso e dal rispetto dovuto agli uomini considerati nella loro completezza, per quanto concerne il loro « essere » e il loro « vivere » — in tanta ricchezza, dicevamo, motivo per noi di grande ammirazione, ci sono alcune parti, che hanno attirato l'attenzione dei Padri in modo particolare. Essi infatti erano coscienti di essere interpreti delle attese e delle speranze di molti coniugi e di molte famiglie.

Tra i lavori di questo Sinodo è molto utile ricordare questi problemi e conoscere l'approfondimento che sui medesimi è stato realizzato con impegno. Si tratta dello studio dottrinale e pastorale di questioni che, anche se non sono state le uniche trattate nelle discussioni del Sinodo, tuttavia hanno avuto particolare rilievo, in quanto di esse si è parlato in modo sincero e libero.

Si crea così quella situazione derivante dalle indicazioni date circa le suddette questioni con chiarezza e vigore dal Sinodo, avendo presente il tipico elemento cristiano secondo il quale il matrimonio e la famiglia vanno visti come doni dell'amore divino.

7. Perciò il Sinodo, parlando del ministero pastorale verso coloro che sono passati ad una nuova unione dopo il divorzio, loda quei coniugi che, pur angustiati da gravi difficoltà, tuttavia hanno testimoniato nella

propria vita l'indissolubilità del matrimonio. Nella loro esistenza si coglie infatti una valida testimonianza di fedeltà verso l'amore che ha in Cristo la sua forza e il suo fondamento.

I Padri Sinodali inoltre, mentre affermano l'indissolubilità del matrimonio e la prassi della Chiesa di non ammettere alla Comunione eucaristica i divorziati che contro la norma hanno attentato un nuovo matrimonio, esortano i Pastori e tutta la Comunità cristiana perché aiutino questi fratelli e sorelle a non sentirsi separati dalla Chiesa, non solo, ma in virtù del Battesimo essi possono e devono partecipare alla vita della Chiesa pregando, ascoltando la Parola, assistendo alla Celebrazione eucaristica della comunità e promuovendo la carità e la giustizia.

Quantunque non si debba negare che tali persone possano ricevere, se ne ricorrono le condizioni, il Sacramento della penitenza e quindi la Comunione eucaristica, quando sinceramente abbracciano una forma di vita, che non contrasti con la indissolubilità del matrimonio — cioè quando l'uomo e la donna, che non possono soddisfare l'obbligo della separazione assumono l'impegno di vivere in piena continenza, cioè di astenersi dagli atti propri dei coniugi, e quando non c'è motivo di scandalo —, tuttavia la privazione della riconciliazione sacramentale con Dio non li distolga dalla perseveranza nella preghiera, dall'esercizio della penitenza e della carità perché possano conseguire la grazia della conversione e della salvezza.

E' bene che la Chiesa pregando per loro e sostenendoli nella fede e nella speranza si dimostri madre misericordiosa.

8. I Padri sinodali ben conoscono le gravi difficoltà, che molti coniugi sentono nella loro coscienza circa le leggi morali riguardanti la trasmissione e la difesa della vita umana. Convinti che quel precetto divino porta con sé la promessa e la grazia, i Padri sinodali hanno riaffermato apertamente la validità e la sicura verità dell'annuncio profetico, dotato di un significato profondo e di grande rispondenza alle odierni condizioni, contenuto nella Lettera Enciclica *Humanae vitae*. Il Sinodo ha inoltre sollecitato i teologi ad unire i loro sforzi all'azione del Magistero gerarchico, per sempre meglio illustrare i fondamenti biblici e le ragioni personalistiche di questa dottrina, impegnandosi a far sì che tutta la dottrina della Chiesa sia sempre meglio compresa da tutti gli uomini di buona volontà. I Padri sinodali rivolgendosi a coloro che esercitano il ministero pastorale a beneficio dei coniugi e delle famiglie hanno respinto ogni dicotomia tra la pedagogia, che propone una certa gradualità nel realizzare il piano divino, e la dottrina, proposta dalla Chiesa con tutte le sue conseguenze, nelle quali è racchiuso il comando di vivere secondo la stessa dottrina. Non si tratta di guardare la legge solo come un puro

ideale da raggiungere in futuro, ma come un comando di Cristo Signore a superare con impegno le difficoltà.

In realtà non si può accettare « un processo di gradualità », se non nel caso di chi con animo sincero osserva la legge divina e cerca quei beni, che dalla stessa legge sono custoditi e promossi. Perciò la cosiddetta « legge della gradualità » o cammino graduale non può identificarsi con la « gradualità della legge », come se ci fossero vari gradi e varie forme di precezzo nella legge divina per uomini e situazioni diverse. Tutti i coniugi sono chiamati, secondo il disegno divino, alla santità nel matrimonio e questa alta vocazione si realizza in quanto la persona umana è in grado di rispondere al comando divino con animo sereno confidando nella grazia divina e nella propria volontà.

Perciò i coniugi che non hanno la stessa sensibilità religiosa non possono accettare passivamente la situazione, ma dovranno impegnarsi, con pazienza e benevolenza, perché si ritrovino nel fedele adempimento dei doveri propri del matrimonio cristiano.

9. I Padri sinodali sono pervenuti sia ad una maggiore comprensione delle ricchezze che si trovano nelle varie culture dei popoli sia dei contributi positivi che offre ogni tipo di cultura, per conoscere più a fondo il sublime mistero di Cristo. Hanno inoltre sottolineato che, anche nell'ambito del matrimonio e della famiglia, si apre un vasto campo alla ricerca teologica e pastorale per meglio favorire l'incarnazione del messaggio evangelico nella realtà di ogni popolo e per cogliere in quali modi le consuetudini, le tradizioni, il senso della vita e l'anima di ogni cultura possano armonizzarsi con tutto ciò che può contribuire a mettere in luce la divina Rivelazione (cfr. *Ad gentes*, 22).

Questa ricerca porterà i suoi frutti alla famiglia, se essa viene attuata in conformità al principio della comunione della Chiesa universale e dietro l'impulso dei Vescovi locali, uniti fra di loro e con la Cattedra del beato Pietro, « che presiede alla carità di tutta la Chiesa » (*LG*, 13).

10. Il Sinodo ha parlato della donna, della sua dignità e della sua vocazione come figlia di Dio, moglie e madre in modo appropriato e persuasivo, con rispetto e gratitudine. Respingendo tutto ciò che lede la sua dignità umana, il Sinodo ha evidenziato anche la grandezza della dignità della madre. Per questo motivo ha dichiarato che la società deve costituirsi in modo tale che la donna non sia costretta ad un lavoro fuori casa per motivi economici, ma bisogna che la famiglia possa vivere convenientemente anche quando la madre si dedica totalmente ad essa.

11. Se abbiamo ricordato questi problemi e le risposte ad essi date dal Sinodo, non vogliamo tuttavia trascurare le altre questioni trattate. Si tratta di problemi importanti che devono essere illustrati sia sul piano

dottrinale che nel ministero pastorale della Chiesa con grande rispetto, amore e comprensione verso gli uomini e le donne, nostri fratelli e nostre sorelle, che guardano alla Chiesa per avere una parola di fede e di speranza.

Questo infatti è emerso da molti interventi in queste settimane di fruttuoso lavoro.

Ci auguriamo che i Pastori, sull'esempio del Sinodo e con la stessa attenzione e determinazione, trattino questi problemi come si configurano nella realtà della vita coniugale e familiare affinché tutti « costruiamo la verità nella carità ».

12. Vogliamo ora dire come coronamento dei lavori svolti nel corso di queste quattro settimane che nessuno può costruire la carità se non nella verità. Questo principio vale sia per la vita di ogni famiglia che per la vita e l'azione dei Pastori che intendono servire realmente la famiglia.

13. Il principale frutto di questa sessione del Sinodo sta nel fatto che i compiti della famiglia cristiana, la cui essenza è la carità, non possono essere realizzati se non vivendo pienamente la verità.

Tutti coloro ai quali, per l'appartenenza alla Chiesa — siano essi laici, sacerdoti, religiosi o religiose — è stato affidato di collaborare a questa azione, non possono realizzare questo se non nella verità.

E' la verità che libera, è la verità che ordina; è la verità che apre la via alla santità ed alla giustizia.

Abbiamo constatato, quanto amore di Cristo, quanta carità è offerta a tutti coloro che nella Chiesa e nel mondo formano una famiglia: non solo agli uomini e alle donne riuniti in matrimonio, ma anche ai ragazzi e ragazze, ai giovani, ai vedovi, e agli orfani, agli anziani e a tutti quelli che in qualche modo partecipano alla vita della famiglia.

Per tutti costoro la Chiesa di Cristo vuole essere e proporsi come parte di quella pienezza di vita con cui Paolo parla nella lettera ai Corinti: « perché in Cristo siamo stati arricchiti di tutti i doni, quelli della Parola e quelli della Scienza » (cfr. 1 Cor. 1, 5).

Detto questo, vi annunciamo di aver nominato come aiuto alla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, tre Vescovi la cui designazione spetta al Romano Pontefice, in aggiunta ai dodici da voi eletti. Essi sono:

— Ladislaus Cardinale Rubin, Prefetto della Sacra Congregazione per le Chiese Orientali;

— Paolo Tzadua, Arcivescovo di Addis Abeba degli Etiopi;

— Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano.

Vi auguriamo infine ogni bene nel Signore.

XIV Giornata Mondiale della Pace 1981

La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 12665/80 del 2 settembre 1980, ha trasmesso il seguente comunicato stampa relativo al tema della XIV Giornata Mondiale della Pace.

LA LIBERTÀ; è questo il tema che Papa Giovanni Paolo II ha scelto per la **XIV Giornata Mondiale della Pace**, che sarà celebrata il 1° gennaio 1981.

La libertà, secondo Giovanni XXIII nell'Enciclica **Pacem in terris** (cfr. nn. 37 e 45), è uno dei pilastri che sostengono l'edificio della pace. Gli altri sono: la giustizia (tema della Giornata del 1972), la verità (1980) e l'amore (1971).

Scegliendo questo tema il Santo Padre riprende una delle linee maestre della sua Enciclica **Redemptor Hominis** (cfr. nn. 17-18) e viene incontro ad una profonda ed universale aspirazione del mondo contemporaneo. Infatti la libertà è una caratteristica distintiva di ogni essere umano, uomo o donna, considerato sia come persona singola sia come membro di una società. Essa è un diritto fondamentale e proprio della persona umana, perché mediante la libertà la persona è soggetto di diritti e di doveri.

Il valore della libertà si deve trovare in tutti i settori dell'attività umana, e perciò in primo luogo quando si tratta del posto che ogni individuo ha nella società e nelle relazioni tra le varie società.

Nel quadro dell'educazione alla pace, obiettivo delle Giornate Mondiali istituite da Paolo VI il 1° gennaio 1968, una riflessione approfondita sul senso della libertà come condizione fondamentale della pace, è particolarmente opportuna nell'attuale contesto storico. Nessuno dei beni associati alla pace potrà, infatti, essere realizzato senza l'assoluto rispetto della libertà ben compresa, cioè della libertà responsabile, quella che « è nell'uomo segno altissimo dell'immagine divina », e che, mediante una conquista da effettuarsi ogni giorno, gli permette di agire spontaneamente, « mosso e indotto (nelle sue scelte) da convinzioni personali e non per un cieco impulso interno o per mera coazione esterna » (**Gaudium et spes**, 17), per realizzare fino alla pienezza il suo destino di uomo, nei rapporti con Dio, con il prossimo e con se stesso. Come diceva il Concilio Vaticano II, l'uomo si realizza nella libertà (ibid.). Ciò è ugualmente vero anche per le comunità umane, sia nella società nazionale che nelle relazioni internazionali.

Ogni minaccia contro la vera libertà, è anche una minaccia per la pace. La violazione della libertà dell'uomo o della libertà dei popoli crea delle intolleranze, delle oppressioni strutturali, o di fatto, delle dittature visibili o nascoste.

Con la scelta di questo tema, Giovanni Paolo II invita tutti gli uomini di buona volontà a mettere la libertà a servizio della pace, a comprendere esattamente in che cosa consiste la vera libertà, a rivendicarla, a promuoverla e a difenderla.

Non c'è vera pace senza uomini e senza popoli liberi e responsabili! Questo è il significato della celebrazione della prossima Giornata Mondiale della Pace, con il suo motto: Per servire la pace, rispetta la libertà!

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

Statuto dell'ufficio diocesano comunicazioni sociali Arcidiocesi di Torino

1.

Nello spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II (1) e in conformità alla istruzione pastorale Communio et progressio (2) è istituito, nell'ambito della ristrutturazione pastorale degli organismi diocesani e della curia arcivescovile di Torino, l'ufficio diocesano comunicazioni sociali.

2.

L'ufficio fa parte della terza sezione (« pastorale speciale ») della curia arcivescovile e ha sede in Torino, via Arcivescovado n. 12.

3.

All'ufficio è preposto un delegato arcivescovile per la pastorale delle comunicazioni sociali, la cui giurisdizione è esecutiva delegata ed è determinata dalle deleghe personalmente conferitegli dall'arcivescovo nel decreto di nomina, dalle norme dello statuto per i delegati arcivescovili (3) e dalle norme del presente statuto.

4.

I compiti e le facoltà del delegato arcivescovile sono:

- a) curare l'animazione del settore pastorale affidatogli;
- b) coordinare le attività pastorali programmate e attuate nel settore di sua competenza con la pastorale organica della diocesi, sotto la guida dell'arcivescovo;
- c) presiedere gli organismi propri del settore e, a nome dell'arcivescovo secondo le deleghe specifiche ricevute caso per caso, presiedere alle opere diocesane esistenti, o da erigersi, nel settore delle comunicazioni sociali;
- d) cooperare con l'Ufficio regionale e con l'Ufficio nazionale dei mezzi di comunicazione sociale, nel rispettivo quadro organizzativo e programmatico.

5.

I compiti dell'ufficio sono:

- a) impegnarsi a che « tutti gli uomini di buona volontà, specialmente quelli che hanno nelle loro mani i mezzi di comunicazione sociale, li impieghino solo per il bene dell'umanità » (4) come veicoli di cultura e di formazione;

- b) fare in modo che « tutti i figli della Chiesa (torinese) uniscano i loro sforzi, perché i mezzi di comunicazione sociale vengano usati per fare apostolato, senza ritardi e con il massimo impegno » (5);
- c) indirizzare, coordinare e incrementare le opere delle associazioni cattoliche e delle famiglie religiose che nella diocesi si avvalgono direttamente dei mezzi di comunicazione sociale per l'evangelizzazione e la promozione umana;
- d) « provvedere a che i fedeli si formino una retta coscienza circa l'uso di questi strumenti » (6);
- e) favorire iniziative per un'educazione specifica all'uso dei mezzi della comunicazione sociale e per rendere sempre più ampio e reale il « diritto di accesso »;
- f) promuovere iniziative per informare l'opinione pubblica e gli organismi diocesani sulla vita della Chiesa torinese;
- g) favorire la preparazione di operatori di mezzi di comunicazione sociale per le esigenze proprie della diocesi e per le istituzioni laiche;
- h) inserire la propria attività nei piani pastorali della diocesi e metterla al loro servizio.

6.

L'ufficio si occupa dei seguenti ambiti:

- a) editoria (libri, giornali, periodici, stampati vari);
- b) cinema e teatro;
- c) radio e televisione;
- d) pubbliche relazioni.

Ogni ambito di attività può avere un responsabile nominato dall'arcivescovo su proposta del delegato arcivescovile.

7.

Ai responsabili competono l'organizzazione e il coordinamento dell'attività ordinaria del proprio ambito, lo studio e l'aggiornamento sulle realizzazioni pastorali, l'elaborazione di proposte e suggerimenti.

8.

I responsabili formano il Comitato esecutivo presieduto dal delegato arcivescovile: esso ha il compito di predisporre i piani generali di intervento.

Alle riunioni del comitato esecutivo partecipa il vicario generale incaricato di moderare la sezione della curia per la pastorale speciale. In caso di assenza, egli sarà debitamente informato delle deliberazioni prese.

Il delegato arcivescovile nominerà un segretario con il compito di verbalizzare le riunioni del comitato esecutivo e di tenere i contatti. Questi non avrà diritto di voto.

9.

Al comitato esecutivo la redazione di un regolamento interno dell'ufficio.

10.

Il comitato esecutivo presenta annualmente il bilancio preventivo e consuntivo all'ufficio amministrativo diocesano, per la copertura finanziaria dei piani generali di intervento, e controlla il budget dell'ufficio.

11.

Il delegato arcivescovile, quando lo ritenesse opportuno per conseguire un obiettivo specifico, organizza delle Consulte, chiamandone a far parte tecnici ed esperti.

12.

Il delegato arcivescovile è autorizzato a istituire Commissioni di lavoro per problemi specifici e di particolare momento, valendosi, all'occorrenza, anche della collaborazione di persone competenti estranee all'ufficio.

13.

Il vicario generale moderatore della sezione pastorale cui appartiene l'ufficio, è arbitro per le controversie che dovessero insorgere tra l'ufficio delle comunicazioni sociali e gli altri, nei casi di competenza cumulativa.

14.

Il presente statuto può essere modificato esclusivamente dall'arcivescovo.

Visto: si approva ad experimentum per un triennio
Torino, 30 ottobre 1980

+ **Anastasio A. card. Ballestrero**
Arcivescovo di Torino

sacerdote Felice Cavaglià
cancelliere arcivescovile

(1) Concilio Ecumenico Vaticano II, decreto Inter mirifica.

(2) Pontificio Consiglio per gli strumenti di comunicazione sociale, istruzione pastorale, Communio et progressio, AAS 63 (1971) 593-656.

(3) Direttorio diocesano, Rivista Diocesana Torinese, 57 (1980) 403-410.

(4) Conc. Ecum. Vat. II, decr. Inter mirifica, n. 24.

(5) L. c., n. 13.

(6) L. c., n. 21.

«Maneat» temporaneo ai sacerdoti extra diocesani e ai religiosi extra domum

Diversi documenti conciliari (1) e post conciliari (2) hanno in questi anni dato norme e istituito organismi atti a favorire la collaborazione fra le Chiese particolari e fra gli istituti religiosi e le diocesi, ricordando ai sacerdoti « che loro incombe la sollecitudine di tutte le Chiese » ed esortandoli perché « si dimostrino disposti ad esercitare volentieri il proprio ministero, previo il consenso o l'invio del proprio Ordinario, in quelle regioni, missioni o opere che soffrono di scarsezza di clero » (3).

In questi casi « è assolutamente necessario che i diritti e i doveri dei sacerdoti che spontaneamente si offrono a tale passaggio vengano accuratamente definiti in una convenzione scritta tra il vescovo « a quo » e il vescovo « ad quem » (4).

L'arcidiocesi di Torino, seguendo questo spirito e queste norme, invia da anni suoi sacerdoti ad altre diocesi, in America latina, in Svizzera, in Africa, e da anni riceve con gratitudine il dono di sacerdoti da altre diocesi, come ad esempio da Fossano, da Mondovì, da Bergamo, da Malta.

Inoltre la tradizione di collaborazione tra il clero diocesano e gli istituti religiosi ha nella arcidiocesi torinese consuetudini ben radicate, sostenute anche dalla esperienza di alcuni preti diocesani, come don Bosco, l'Allamano, il Murialdo, che diedero origine ad istituti religiosi che hanno nella Chiesa superato i confini della arcidiocesi.

Sotto l'aspetto pratico, per queste collaborazioni fortunatamente in atto, è da ribadire la fedeltà con cui si deve curare diligentemente, in ogni caso, da parte del vicariato competente, la convenzione prescritta dalle norme vigenti.

Sembra tuttavia opportuno nelle presenti circostanze dare alcune direttive per meglio determinare, nella mutua fiducia, il modo concreto di agire con quei confratelli sacerdoti, sia diocesani che religiosi, che chiedono di svolgere temporaneamente il loro ministero nella diocesi di Torino per loro motivazioni personali, come ad esempio per motivi di salute o per il desiderio di verificare più a fondo la propria vocazione e meglio conoscere il proprio carisma, nel contesto di un ambiente diverso da quello offerto dalla propria diocesi o dal proprio istituto.

Al fine di queste direttive si considerano qui, unitamente ai sacerdoti extra diocesani, anche globalmente i sacerdoti religiosi, e per questi ultimi sia che essi chiedano di esercitare il ministero a Torino in seguito a indulto di esclusione temporanea (5), sia che essi chiedano di esercitare il

ministero in diocesi di Torino in seguito a legittimo permesso ad essere assenti dalla casa religiosa dato dai loro superiori (6).

Pertanto affinché i suddetti sacerdoti possano chiedere e rendere servizi alla diocesi con animo sereno, e possano attuare, nel loro temporaneo periodo di presenza in una grande città e diocesi come Torino, una ordinata cooperazione apostolica, si stabilisce quanto segue:

1.

La domanda, accompagnata da lettera di presentazione del proprio vescovo o dal proprio superiore maggiore, deve essere presentata all'arcivescovo tramite il vicariato competente: vicariato generale, per i sacerdoti diocesani; vicariato dei religiosi, per i sacerdoti religiosi.

2.

L'arcivescovo, personalmente, o tramite il vicariato competente, esamina la domanda:

- a) mediante colloqui personali con l'interessato al fine di far emergere le motivazioni, i desideri e le attitudini dell'oratore;
- b) mediante ricerca, insieme con i vicari episcopali territoriali, del luogo e delle condizioni di lavoro apostolico che meglio si adattino alle circostanze;
- c) e infine mediante richiesta, all'Ordinario del sacerdote interessato, di « notizie esatte e chiare... specialmente se i motivi del trasferimento diano adito a sospetti » (7).

3.

Sentito il consiglio dei suoi più stretti collaboratori, qualora l'arcivescovo decida di procedere oltre, chiede all'oratore di presentargli il documento formale e definitivo di autorizzazione da parte dei suoi superiori competenti: o il rescritto di esclusione temporanea, o il legittimo permesso di essere assente dalla casa religiosa, o il consenso del proprio vescovo.

Nei casi in cui è previsto che il sacerdote sia in diocesi di Torino nominato ad un ufficio, particolarmente quando detto ufficio comporta l'inserimento nell'organico dei dipendenti di un ente civile, come ad esempio la nomina ad assistente religioso in un ente ospedaliero o la nomina ad insegnante in scuola pubblica, occorre anche il nulla osta del superiore alla nomina specifica.

4.

L'arcivescovo, vista l'autorizzazione dell'Ordinario proprio dell'oratore, concede al sacerdote interessato, tramite la cancelleria della curia, il « maneat » ad annum, con le facoltà previste per l'esercizio del ministero

nella arcidiocesi di Torino, e lo affida alla solleclitudine del vicario episcopale territoriale (8) e a quella del vicario episcopale per i religiosi se il sacerdote è religioso (9).

5.

Il « maneat » concesso per motivi personali del sacerdote oratore non è mai da intendersi, di per sé, come premessa di futura incardinazione.

Allo scadere dell'anno previsto l'arcivescovo, nel benevolo rispetto delle persone, esamina con l'interessato, il di lui Ordinario e il vicariato competente, se nel caso sia opportuno rinnovare o meno il « maneat » nella diocesi di Torino, oppure se il sacerdote, o i suoi superiori, abbiano deciso il rientro nella propria diocesi o nel proprio istituto religioso.

Nel caso che il « maneat » non venga rinnovato, l'Ordinario proprio del sacerdote sarà, tramite il vicariato competente, invitato ad assumere le sue responsabilità e l'arcivescovo di Torino appoggerà il provvedimento del superiore legittimo dichiarando scadute, nella arcidiocesi, le facoltà concesse per il ministero.

VISTO: si approva

Torino, 10 novembre 1980

+ **Anastasio A. card. Ballestrero**
Arcivescovo di Torino

sacerdote Felice Cavaglià
cancelliere arcivescovile

- (1) Concilio Ecumenico Vaticano II, decr. Christus Dominus, n. 6; decr. Presbyterorum ordinis, n. 10.
- (2) Paolo VI, m. p. Ecclesiae sanctae, I, artt. 1-4; S. Congr. per i Religiosi e gli Istituti Scolari e S. Congr. per i Vescovi, Note direttive, Mutuae relationes; S. Congr. per il Clero, Norme direttive per la collaborazione delle Chiese particolari fra di loro e specialmente per una migliore distribuzione del clero nel mondo.
- (3) Presbyterorum ordinis, n. 10.
- (4) Ecclesiae sanctae, I, art. 3, § 2; S. Congr. per il Clero, Norme direttive per la collaborazione delle Chiese particolari..., n. 26.
- (5) can. 638.
- (6) can. 606; Segreteria di Stato, rescritto Cum admotae, n. 16; Nota: Naturalmente per quanto riguarda la loro posizione personale i religiosi esclusi sono in situazione diversa dai religiosi che hanno ottenuto il semplice permesso di essere assenti dalla casa religiosa.
Per quanto riguarda invece l'esercizio del ministero pastorale i religiosi sono sempre soggetti all'autorità dell'Ordinario del luogo: « Tutti i religiosi, gli esenti e quelli non esenti, sono soggetti all'autorità degli Ordinari dei luoghi in ciò che riguarda il pubblico esercizio del culto divino, salvo la diversità dei riti; la cura delle anime; la predicazione al popolo; l'educazione religiosa e morale dei fedeli e specialmente dei fanciulli; l'istruzione catechistica e la formazione liturgica; il decoro dello stato clericale; e, infine, le varie opere relative all'esercizio del sacro apostolato » (Conc. Ecum. Vat. II, decr. Christus Dominus, n. 35, 4).
- (7) S. Congr. per il Clero, Norme direttive per la collaborazione delle Chiese particolari..., n. 26.
- (8) Statuto per i vicari episcopali territoriali nella arcidiocesi di Torino, Rivista Diocesana Torinese, 1979, p. 438, n. 7.
- (9) Statuto del vicariato episcopale per i religiosi e le religiose nella arcidiocesi di Torino, Rivista Diocesana Torinese, 1980, p. 370, n. 2, 6.

CURIA METROPOLITANA

INCONTRI DELL'ARCIVESCOVO NELLE ZONE VICARIALI

Dicembre 1980 - Aprile 1981

FINALITA'

L'iniziativa è sorta dal desiderio di ampliare gli incontri dell'Arcivescovo con le Zone vicariali (che, durante la Quaresima degli anni scorsi, avvenivano unicamente con la celebrazione dell'Eucarestia) in attesa dell'incontro capillare con le comunità da effettuare mediante la **Visita Pastorale** il cui inizio è previsto per l'autunno 1981.

Obbiettivo di questa serie completa di incontri è la « **Zona** », per crearne la coscienza e la mentalità. La « **Zona** » intesa come spazio pastorale unitario, nella quale la parrocchia non deve sentirsi chiusa e indipendente, ma solidale con le altre realtà ecclesiali. La coscienza della « **Zona** » deve promuovere la solidarietà, anche pastorale, tra il clero; la promozione delle entità laicali (perché i movimenti hanno nella zona lo spazio ideale); l'armonizzazione, nella zona, delle realtà pastorali presenti: comunità di religiosi e religiose, chiese succursali, ecc. La « **Zona** » infatti non è da ritenersi la somma delle sole parrocchie, ma l'insieme di tutte le realtà ecclesiastiche esistenti in un determinato territorio.

Punto di riferimento essenziale per la « visita zonale » è lo « **Statuto descrittivo e normativo per i Vicari zonali e per gli organismi della pastorale zonale dell'Arcidiocesi di Torino** » (1° novembre 1979) consegnato ai Vicari zonali all'atto della loro nomina.

L'incontro con Il Vescovo va inteso come sollecitazione, discernimento e conferma di scelte pastorali, momento ecclesiale di comunione per la vita della Zona che ha il suo momento forte nella celebrazione eucaristica.

Nei limiti del possibile è bene non inserire in tali incontri altre problematiche onde non rinviare l'avvio della mentalità di zona.

CONTENUTI

Gli incontri in programma per l'anno pastorale 1980-81 con tutte le singole zone con obbiettivo la zona stessa, si accompagnano al programma pastorale diocesano riguardante la Famiglia (cfr. **Rivista Diocesana Torinese**, n. 9, 1980, pag. 551 ss.).

Sulla base delle linee pastorali fondamentali, che sempre devono essere presenti (evangelizzazione e promozione umana; comunione, missione e

ministerialità di tutta la Chiesa; ecc.) i contenuti su cui portare l'attenzione negli incontri delle zone si possono distinguere in due campi che si richiamano e si sostengono reciprocamente:

A) le prospettive generali della zona;

B) priorità alla pastorale familiare.

A) Le prospettive generali per la coscienza di zona:

1) partono da un approfondimento della coscienza ecclesiale della comunità e della ministerialità espresse nella zona;

2) si concretizzano:

a) nell'impegno per maggiori aiuti tra le realtà pastorali all'interno delle zone e tra le zone e gli organismi diocesani (maggiore circolazione tra il clero per valorizzarlo; collaborazione con religiosi e religiose; impegno dei laici e dei movimenti; maggiore disponibilità per utilizzare in comune, a livello zonale, le « risorse » costituite da persone, strutture e opere);

b) nella ricerca e accettazione di linee comuni in campo pastorale riguardanti ad es. l'ammissione ai sacramenti; l'orario delle Messe festive; le chiese succursali;

c) nella promozione e nel sostegno a livello zonale di iniziative pastorali diversificate per interesse (valorizzando carismi e capacità pastorali) o per tipicità (ad es. per i religiosi/e);

3) si manifestano nelle strutture zonali di base, previste dallo Statuto per i Vicari zonali da riesaminare: Vicario zonale e suo consiglio; assemblea del clero; consiglio pastorale zonale; responsabili di settori pastorali (con specifico riguardo ai religiosi/e e ai movimenti laicali) e loro assemblea; calendario pastorale zonale.

B) La pastorale della famiglia, che in quest'anno è alla base del programma pastorale diocesano, deve offrire in modo prioritario stimolo e applicazioni per approfondire la coscienza e la pastorale della zona. Della pastorale della famiglia si valuti, a livello zonale, quanto proposto nel programma diocesano sopracitato.

I due campi: prospettive generali della Zona e programma diocesano sulla pastorale della famiglia, vanno tenuti costantemente e contemporaneamente presenti per evitare intralci e per favorire reciproco sostegno di attuazione.

PRESENTAZIONE - PREPARAZIONE

In una assemblea del clero, programmata in un congruo periodo di tempo precedente all'incontro dell'Arcivescovo con la zona, il Vicario Episcopale per il territorio illustra il significato della visita. In questa occasione si stabiliscono le commissioni per la stesura delle relazioni e si precisa nei

dettagli il programma dell'incontro. Se possibile si faccia altrettanto in una riunione del Consiglio pastorale zonale e delle religiose della zona. Il Vicario Episcopale per i religiosi presenterà alle religiose di ogni zona il programma della visita dell'Arcivescovo e procederà agli inviti in accordo con il Vicario zonale.

Uno schema particolare per preparare lo svolgimento dell'incontro, redatto dai Vicari Generali e dai Vicari Episcopali per il territorio e approvato dall'arcivescovo viene distribuito ai Vicari zonali.

Nella domenica precedente l'incontro sarà opportuno proporre riflessioni e preghiere in tutte le celebrazioni eucaristiche della zona vicariale.

Ai direttori di Uffici di Curia e ai responsabili di settori pastorali si chiede di programmare le proprie iniziative dell'anno, tenendo conto dei programmi degli incontri di zona e delle relative tematiche.

Non si chiede per ora agli Uffici di Curia una relazione generale sullo stato delle singole comunità delle zone in relazione al settore proprio dell'ufficio. Saranno informati circa eventuali problemi al termine della visita, salvo occorra interellarli per situazioni urgenti o particolari.

PROGRAMMA

ORARIO

Assemblea Clero

15,30	Recita dell'ora di Nona - Introduzione dell'Arcivescovo
16-16,30	Relazione
16,30-18	Interventi - Conclusioni dell'Arcivescovo
18,30	Celebrazione Eucaristica
19,30	Cena fraterna

Adunanza Laici

20,45	Preghiera e lettura biblica - Introduzione dell'Arcivescovo
21-21,30	Relazione
21,30	Interventi - Conclusioni dell'Arcivescovo.

RELAZIONI

La responsabilità dell'organizzazione e delle relazioni dell'incontro è affidata al Vicario zonale in collegamento con il segretario del Consiglio pastorale zonale. Il V.E.T. parteciperà alla intera visita zonale.

Nei giorni precedenti all'incontro il Vicario zonale viene ricevuto in udienza dall'Arcivescovo per riferire sulla situazione particolare della zona. A tale scopo è bene che prenda direttamente accordi, per tempo, con la segreteria dell'Arcivescovo (tel. 54 71 72).

In entrambe le riunioni (del pomeriggio e della sera) saranno trattati tutti e due gli argomenti proposti: pastorale di zona e pastorale della fami-

glia. Si ricorda ancora di non inserire altre problematiche per non distogliere l'attenzione dai due temi scelti. Toccherà al V.E.T. in accordo con il Vicario zonale raccogliere le segnalazioni di eventuali problemi zonali urgenti per provvedervi separatamente.

RIUNIONI

Entrambe le riunioni partono da una relazione preparata da un gruppo di sacerdoti, religiosi e diaconi per l'assemblea del pomeriggio; e da un gruppo di laici, sacerdoti e religiose per l'adunanza della sera.

I gruppi di estensori delle relazioni sono scelti per il pomeriggio dall'assemblea del clero; per la sera dal Consiglio pastorale zonale o da un organo di collegamento fra i Consigli pastorali parrocchiali esistenti nella zona e i delegati dei settori pastorali.

Le relazioni siano presentate scritte.

La relazione del pomeriggio è presentata da un rappresentante del gruppo preparatorio.

La relazione della sera da un laico.

Le religiose consegnerranno una loro relazione specifica.

Le relazioni devono rispondere ai seguenti punti:

A. Sulla pastorale zonale

(cfr. Statuto provvisorio per i vicari zonali e per gli organismi della pastorale zonale nell'arcidiocesi di Torino):

1. Il vicario zonale - Impegni per la zona - Consiglio del vicario zonale.
2. L'assemblea del clero - Partecipazione, periodicità, tematiche - Riferire anche sulla comunione, collaborazione, aggiornamento pastorale per il clero della zona.
3. Consiglio pastorale zonale.
4. Forme similari di Consiglio pastorale zonale.
5. Delegati zonali di settore e commissione per il coordinamento zonale della pastorale di settore.
6. Rapporto della zona con religiosi/e e loro coinvolgimento - Opere dei religiosi e delle religiose e inserimento nella pastorale zonale.
7. Movimenti laicali operanti in zona e collegamenti zonali.
8. Zona e strutture civili del territorio.
9. Rapporto tra zona e V.E.T.
10. Calendario zonale.
11. Esistenza nelle parrocchie del Consiglio pastorale o di forme similari.
12. Esistenza nelle parrocchie della Commissione economica (1978).
13. Rapporto con insegnanti di religione.
14. Situazione stampa diocesana - Strumenti di comunicazione sociali - Delegato.

Di ognuno dei punti in esame si riferiscono le attività in corso, le esperienze fatte, le difficoltà, i risultati, i contenuti, l'adesione ricevuta. Si omettano richiami ad iniziative ancora da attuare. Per le iniziative si manifesti anche il periodo di effettiva attuazione.

B. Sulla Pastorale della famiglia

In base alle indicazioni pastorali diocesane (cfr. Rivista diocesana torinese, n. 9, 1980) riferire a quale punto si trova la zona circa la comunicazione e l'attuazione dei programmi:

1. Iniziative di catechesi sulla famiglia e per la famiglia
2. Avvio e realizzazione di gruppi familiari evangelizzati ed evangelizzanti
3. Preparazione remota e prossima alla famiglia
4. Altre iniziative di pastorale familiare o riguardanti la famiglia (consulenti matrimoniali, pastorale giovanile; per la terza età, per il tempo della malattia).

PARTECIPANTI

All'assemblea pomeridiana del clero partecipano i sacerdoti diocesani, i religiosi-sacerdoti e i diaconi. Per coloro che hanno residenza diversa dalla sede delle attività pastorali, la scelta della zona per partecipare all'incontro zonale può avvenire secondo la ripartizione effettuata per le elezioni dell'ultimo Consiglio presbiteriale.

Gli inviti con il programma sono trasmessi dal Vicario zonale.

All'adunanza della sera partecipano:

- a) Tutti i membri del Consiglio pastorale zonale o di una « forma similare »
- b) Tutti i membri dei Consigli pastorali parrocchiali della zona. Se esistono solo « forme similari » si preveda la partecipazione di una dozzina di persone (al massimo) per parrocchia
- c) I delegati zonali dei settori pastorali
- d) Il responsabile delle singole associazioni, movimenti e gruppi, operanti pastoralmente nella zona
- e) Le religiose e i religiosi non sacerdoti operanti nella zona.

Gli inviti sono diramati dal Vicario zonale e dal segretario del Consiglio pastorale zonale, ai quali è rimessa la decisione per eventuali casi dubbi.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

ore 18,30 - S. Messa concelebrata dall'Arcivescovo con i sacerdoti della zona. Alla celebrazione sono invitati, in modo speciale, i religiosi/e, i diaconi e i laici che partecipano alle adunanze della giornata, ma è aperta a tutti, con attenzione particolare alle famiglie.

CENA FRATERNA

ore 19,30 - Si ritrovano insieme, possibilmente, tutti i partecipanti alle riunioni del pomeriggio e della sera.

Note finali

Il Vicario zonale e il segretario del Consiglio pastorale zonale si avvalgono di qualche collaboratore scelto nella zona, per la ricerca e preparazione della sede degli incontri; per la diramazione degli inviti; per la puntualizzazione delle relazioni; per la preparazione della celebrazione eucaristica e delle preghiere introduttive alle assemblee (curate dal delegato zonale di settore liturgico o da un esperto esistente in zona) e per la preparazione della cena.

La visita alla zona 5^a « Torino-Milano » avrà luogo giovedì 5 marzo e non martedì 3 marzo.

Rinuncia

MONASTEROLO can. mons. Martino, nato a Racconigi (CN) il 7-9-1895, ordinato sacerdote il 21-12-1918, ha presentato rinuncia al beneficio eretto nel Capitolo Metropolitano sotto il titolo canonico di prebenda diaconale S. Massimo e, contemporaneamente, all'ufficio di canonico penitenziere.

Il cardinale arcivescovo ha accettato la rinuncia con decorrenza a partire dal 15 ottobre 1980.

In pari data mons. Martino Monasterolo è stato nominato canonico onorario del Capitolo Metropolitano di Torino.

Nomine

SARZINI don Franco, nato a Villafranca Piemonte il 4-8-1944, ordinato sacerdote il 29-6-1968, è stato nominato, in data primo ottobre 1980, vicario economo nella parrocchia della Risurrezione di N. S. Gesù Cristo in Torino.

SANINO don Antonio Michele, nato a Carignano il 19-5-1932, ordinato sacerdote il 29-6-1956, è stato nominato, in data 6 ottobre 1980, vicario sostituto nella parrocchia Beata Vergine dei Dolori in Borgo Cornalese di Villastellone.

GIORDA p. Giovanni, dell'Istituto Missioni Consolata, è stato nominato, in data 6 ottobre 1980, vicario sostituto nella parrocchia S. Maria della Motta in Cumiana.

CASTAGNERI don Carlo, nato a Torino il 18-8-1945, ordinato sacerdote il 29-6-1970, è stato nominato, in data 13 ottobre 1980, vicario cooperatore nelle parrocchie di S. Francesco d'Assisi e di S. Cassiano Martire in Grugliasco, con lo speciale incarico di responsabile del Centro religioso sussidiario sito in viale Radich nel territorio della parrocchia di S. Cassiano M.

Don Carlo Castagneri risiede presso la parrocchia S. Francesco d'Assisi, 10095 Grugliasco, via Marco Polo n. 17, tel. 780 90 49.

BORGHEZIO don Pompeo, nato a Rivoli il 29-12-1921, ordinato sacerdote il 29-6-1944, è stato nominato, in data 22 ottobre 1980, vicario sostituto nella parrocchia della SS. Annunziata e S. Lucia in Alpignano.

RICCA don Domenico S.D.B., nato a Fossano (CN) il 31-8-1946, ordinato sacerdote il 14-6-1975, è stato nominato, in data 27 ottobre 1980, cappellano dell'Istituto di Rieducazione per i Minorenni « F. Aporti » con sede in Torino, corso Unione Sovietica n. 327.

Don Domenico Ricca continua l'ufficio di vicario cooperatore presso la parrocchia di S. Giovanni Bosco in Torino, ove risiede.

Termine dell'ufficio di vicario cooperatore

BURZIO don Giuliano, nato a Cambiano il 27-7-1947, ordinato sacerdote il 9-9-1972, attualmente parroco della parrocchia di S. Lorenzo M. in Fraz. Foresto di Cavallermaggiore, con decorrenza 6 ottobre 1980, ha lasciato definitivamente l'ufficio di vicario cooperatore nella parrocchia di S. Maria Maggiore in Racconigi.

In pari data, al medesimo sacerdote-parroco, è stata revocata la dispensa dall'obbligo della residenza.

MANDRAS don Mario S.S.C., nato a Buddusò (SS) il 26-12-1943, ordinato sacerdote il 22-6-1969, ha cessato — con decorrenza a partire dal 25 ottobre 1980 — il suo ufficio di vicario cooperatore nella parrocchia di S. Giovanni Battista (Cattedrale) di Torino.

Santuario di S. Pancrazio - Nuovo rettore

PELLIZZATO p. Leonildo C.P., nato a Romano d'Ezzelino (VI) il 26-1-1940, ordinato sacerdote il 30-4-1967, è il nuovo rettore del Santuario di S. Pancrazio in 10044 Pianezza, p. S. Pancrazio n. 3, tel. 967 62 50.

Sostituzione membro della Giunta del C. P. D.

Il Cardinale Arcivescovo ha accettato le dimissioni del sacerdote Liberalato Agostino C.S.J. da membro della Giunta del Consiglio pastorale diocesano, ed ha chiamato a sostituirlo il sacerdote Picottino Carlo S.D.B. che già fa parte di detto Consiglio.

Don Agostino Liberalato continua il suo mandato di membro del Consiglio pastorale diocesano.

Caritas diocesana - Membri del Consiglio

Il Cardinale Arcivescovo, con decreto in data 4 ottobre 1980, ha nominato, per il periodo di un triennio, i membri del consiglio della Caritas diocesana. Essi sono:

- 1) SEGATTI don Ermis
nato a Pianezza il 24-11-1937, ordinato sacerdote il 29-6-1962;
- 2) TESSA don Secondo
nato a Torino il 24-10-1948, ordinato sacerdote il 18-10-1975;
entrambi proposti dal Consiglio presbiteriale diocesano.
- 3) FERRERO Giuseppe, diacono permanente,
residente in Torino, via dei Mugnetti n. 11/A;
- 4) CAVILLOTTI Irma in Camoletto,
residente in Torino, corso Inghilterra n. 17;
entrambi proposti dal Consiglio pastorale diocesano.
- 5) KANECLIN suor Ivana, delle Suore Carmelitane di S. Teresa;
- 6) CARENA fratello Domenico, dei Fratelli di S. Giuseppe B. Cottolengo;
entrambi proposti dal Consiglio diocesano dei Religiosi/e.

- 7) POZZOLI suor Angela, delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli;
- 8) CERAGIOLI Giorgio, residente in Torino, via Schina n. 15;
- 9) MERLO Roberto, residente in Torino, via S. Teresa n. 23;
- 10) SESIA Carlo, residente in Torino, via Gioberti n. 63;
- 11) COLOMBARA Carlo, residente in Torino, via Saorgio n. 119/A;
- 12) GATTI RAITERI Lucia, residente in Torino, via Bove n. 8.

Modifiche indirizzi e numeri telefonici

AVATANEO don Giacomo, nato a Poirino 1'8-11-1939, ordinato sacerdote il 29-6-1963, ha trasferito la sua abitazione dal n. 46, al n. 42 di via Malta, sede della parrocchia di S. Francesco di Sales in Torino, tel. 33 74 62.

FERRERO can. Vittorio, nato a Torino il 21-12-1904, ordinato sacerdote il 16-4-1927, si è trasferito dalla parrocchia di S. Giuseppe B. Cottolengo in Torino, alla Casa di Riposo delle Povere Figlie di S. Gaetano, 10024 Moncalieri, str. Castelvecchio n. 14, tel. 640 50 50.

FONTANA don Andrea, nato a Pancalieri il 22-12-1942, ordinato sacerdote il 25-6-1967, ha trasferito la sua residenza presso la parrocchia S. Francesco d'Assisi in 10045 Piossasco, p. Municipio n. 1, tel. 906 41 51.

GALLO don Piero, nato a Cavallermaggiore (CN) il 15-7-1937, ordinato il 29-6-1961, sacerdote missionario « fidei donum », si trova attualmente in Inghilterra al seguente indirizzo: 29 North Villas, Camden Square LONDON NW1-9BL, tel. 00441/485-5097.

GRAMAGLIA don Pietro Angelo, nato a Savigliano (CN) il 7-4-1940, ordinato sacerdote il 28-6-1964, docente alla Facoltà Teologica Interr., ha trasferito la sua residenza presso il Seminario minore, 10094 Giaveno, via del Seminario n. 43, telefono provvisorio 93 73 70.

REGIS don Emilio, nato a Torino il 20-5-1931, ordinato sacerdote il 27-6-1954, parroco di S. Marco, trasferisce la sua abitazione da via Daneo n. 28 a 10135 Torino, c. Traiano n. 7, tel. 61 38 30.

La parrocchia di *S. Anna in frazione Borgaretto di Beinasco* ed i sacerdoti addetti Giachino don Sebastiano (parroco), Cervellin don Luigi (vic. coop.), hanno il seguente indirizzo postale: via Orbassano n. 3, 10040 BORGARETTO (TO); mentre il sacerdote Maistrello Gino (cappellano) il seguente: via Gorizia n. 22, 10040 BORGARETTO (TO).

La parrocchia *Madonna degli Orti*, sita in frazione omonima di *Villafranca Piemonte*, non ha più il telefono. Per comunicazioni al parroco, sacerdote VIOLA Luigi, servirsi del telefono della parrocchia Maria SS. Assunta in Frazione Motturna di Villafranca Piemonte n. 980 07 65, ove risiede.

UFFICIO CATECHISTICO

CORSI DI AGGIORNAMENTO

Presentiamo i programmi e i vari corsi promossi in Diocesi dall'U. C. D. Pensiamo sia utile conoscere tali itinerari in quanto possono essere utilizzati in altre zone pastorali.

CORSO CATECHISTI presso SALESIANI CROCETTA (Torino)**« LA FAMIGLIA SI INCONTRA CON CRISTO NELLA CHIESA »****1. La famiglia nella Bibbia (don Giorgis)**

- 12 gennaio
- 19 gennaio
- 26 gennaio
- 2 febbraio

2. La famiglia nella Chiesa

- | | |
|--------------|--|
| 9 febbraio: | I sacramenti nella vita del cristiano (p. Ferrua) |
| 16 febbraio: | Il sacramento del matrimonio (p. Ferrua) |
| 23 febbraio: | Il sacramento della Confermazione (p. Ferrua) |
| 2 marzo: | Il sacramento del Battesimo (don Mosso) |
| 9 marzo: | Il sacramento dell'Unzione degli infermi (don Mosso) |

3. Pastorale familiare

- | | |
|-----------|---|
| 16 marzo: | Preghiera, Riconciliazione e Penitenza nella vita familiare (don Carrù) |
|-----------|---|

CORSO CATECHISTI - ZONA VIGONE**1. Il senso di Dio oggi (don Casale)**

- 2 febbraio
- 9 febbraio

2. Dio nell'Antico e nel Nuovo Testamento (prof. Bordello - don Carrù)

- 16 febbraio
- 23 febbraio
- 2 marzo
- 9 marzo
- 16 marzo
- 23 marzo

3. La fede nel contesto ecclesiale oggi (don Stermieri)

30 marzo
6 aprile

CORSO CATECHISTI - PARROCCHIA N. S. DI FATIMA (Torino)

IL SIMBOLO

7 ottobre:	Spiegazione del Simbolo
21 ottobre:	Dio Padre
4 novembre:	Creatore del cielo e della terra
18 novembre:	Gesù Cristo
2 dicembre:	Concezione verginale
16 dicembre:	Gesù e Maria
3 febbraio:	Patì sotto Ponzio Pilato
17 febbraio:	Il mistero pasquale
3 marzo:	Giudizio universale
17 marzo:	Lo Spirito Santo
31 marzo:	La Chiesa
11 aprile:	La remissione dei peccati e la vita eterna

Il corso è tenuto interamente da don Carrù.

CORSO CATECHISTI - SACRO CUORE DI MARIA (Torino)

Storia della Chiesa (don Carrero)

5 novembre
12 novembre
19 novembre
26 novembre
3 dicembre
10 dicembre
17 dicembre
7 gennaio

Chiesa e Sacramenti in Atti e S. Paolo (don Giorgis)

14 gennaio
21 gennaio
28 gennaio
4 febbraio

Riflessione teologica sui singoli Sacramenti

11 febbraio: I sacramenti nella vita del cristiano (p. Ferrua)

- | | |
|--------------|---|
| 18 febbraio: | L'ingresso nella Chiesa: il Battesimo (p. Grasso) |
| 25 febbraio: | Lo spirito di testimonianza: la Confermazione
(p. Grasso) |
| 4 marzo: | Il sacramento della nuova Alleanza: Eucarestia
(mons. Peradotto) |
| 11 marzo: | I sacramenti della conversione: Penitenza (p. Ferrua) |
| 18 marzo: | Unzione degli infermi (p. Ferrua) |
| 21 marzo: | I sacramenti della diaconia: Ordine (p. Ferrua) |
| 1 aprile: | Matrimonio (p. Ferrua) |

CORSO PER CATECHISTI - LOMBRIASCO

Il senso del discorso religioso oggi

8 ore (prof. Galletto)

I parte Catechismo Olandese - I parte Catechismo dei giovani

17 settembre

24 settembre

1 ottobre

8 ottobre

Storia della Salvezza: dal Dio Creatore alla Chiesa

14 ore (don Carrù, don Oni, don Busso)

II parte Catechismo dei giovani

- | | |
|--------------|---|
| 15 ottobre: | Introduzione A. T. (don Oni) |
| 22 ottobre: | Introduzione A. T. (don Oni) |
| 29 ottobre: | Introduzione A. T. - Chiesa (don Oni - don Busso) |
| 5 novembre: | Chiesa (don Busso) |
| 12 novembre: | Chiesa (don Busso) |
| 4 febbraio: | Introduzione N. T. (don Carrù) |
| 11 febbraio: | Introduzione N. T. (don Carrù) |

Cosa vuol dire credere?

10 ore (don Casale)

Testo di don Casale « Cosa è la fede? »

18 febbraio

25 febbraio

4 marzo

11 marzo

18 marzo

La vita nuova

8 ore (p. Prella)

III parte Catechismo dei giovani

25 marzo

1 aprile

CORSO PER CATECHISTI - NICHELINO**Il senso del discorso religioso oggi (don Casale)**

23 ottobre

30 ottobre

6 novembre

13 novembre

20 novembre

27 novembre

4 dicembre

11 dicembre

Introduzione alla Bibbia (don Giorgis)

18 dicembre

22 gennaio

29 gennaio

5 febbraio

12 febbraio

19 febbraio

26 febbraio

Il nucleo fondamentale del Cristianesimo è Cristo (don Carrù)

5 marzo

12 marzo

19 marzo

26 marzo

2 aprile

CORSO PER CATECHISTI - ISTITUTO SOCIALE (Torino)**1. Il senso di Dio oggi (don Casale)**

8 ottobre

15 ottobre

2. Dio nell'Antico Testamento (don Casale)

22 ottobre

29 ottobre

5 novembre

3. Dio nel Nuovo Testamento (don Carrù)

12 novembre
19 novembre
26 novembre

4. La fede nel contesto ecclesiale oggi (don Stermieri)

3 dicembre
10 dicembre

CORSO PER CATECHISTI - ZONA LANZO

1. La famiglia nella Chiesa

6 febbraio: I sacramenti nella vita del cristiano (p. Ferrua)
13 febbraio: Il sacramento del matrimonio (p. Ferrua)
20 febbraio: Il sacramento del Battesimo (don D'Aria)
27 febbraio: Il sacramento della Confermazione (don D'Aria)
6 marzo: Il sacramento dell'unzione degli infermi (p. Ferrua)

2. Pastorale familiare

13 marzo: Preghiera, Riconciliazione e Penitenza nella vita familiare (mons. Peradotto)

3. La Famiglia nella Bibbia (don Giorgis)

20 marzo
27 marzo
3 aprile
10 aprile

CORSO PER CATECHISTI - SAN REMIGIO (Torino)

Avvento (don Carrù)

31 ottobre: La Palestina ai tempi di Gesù
7 novembre: La formazione dei vangeli
21 novembre: Il vangelo secondo Matteo
28 novembre: Il vangelo secondo Luca
12 dicembre: Il vangelo secondo Marco

Quaresima (don Carrù)

6 marzo: Il vangelo secondo Giovanni
13 marzo: Tematiche principali del vangelo di Luca
27 marzo: Tematiche principali del vangelo di Matteo
3 aprile: Tematiche principali del vangelo di Marco

SCUOLA BIENNALE PER CATECHISTI — TORINO

Temi del primo anno

- 7 novembre: Natura, fini e compiti della catechesi con particolare riferimento al Rinnovamento della catechesi (don Stermieri)
- 14 novembre: Natura, fini e compiti della catechesi con particolare riferimento al Rinnovamento della catechesi (don Stermieri)
- 21 novembre: La fede nel contesto ecclesiale oggi (don Stermieri)
- 28 novembre: La storia del metodo catechistico (don Carrù)
- 5 dicembre: Dimensione Cristologica-biblico-liturgico-ecclesiale della catechesi (don Costa)
- 12 dicembre: Il catechista e la sua missione: « Evangelii nuntiandi » e « Catechesi tradendae » (p. Grasso)
- 19 dicembre: La risposta della Chiesa sono i catechismi (don Costa)
- 9 gennaio: Il catechismo dei bambini; il catechismo dei fanciulli; I, II, III momento (don Costa)
- 16 gennaio: Dio nel CdF: Parola e preghiera (p. Grasso)
- 23 gennaio: Gesù Cristo nel CdF: sequela (p. Grasso)
- 30 gennaio: Chiesa e sacramenti nel CdF (p. Grasso)
- 6 febbraio: Come si è formato l'Antico Testamento (don Giorgis)
- 13 febbraio: Come si è formato il Nuovo Testamento (don Giorgis)
- 20 febbraio: Come è nata la Chiesa (introduzione agli « Atti degli apostoli ») (don Giorgis)
- 27 febbraio: Come si è formato il « Simbolo apostolico »: il Simbolo dei primi secoli (don Casale)
- 6 marzo: Il Simbolo nella storia della Chiesa (don Casale)
- 13 marzo: Il Simbolo dal Vaticano II al Credo di Paolo VI (don Casale)
- 20 marzo: I grandi temi della Catechesi (don Carrù)

Temi del secondo anno

- 7 novembre: L'ingresso nella Chiesa: il Battesimo (p. Grasso)
- 14 novembre: Lo spirito di testimonianza: la Confermazione (p. Grasso)
- 21 novembre: Il sacramento della Nuova Alleanza: l'Eucarestia (don Mosso)
- 28 novembre: I Sacramenti della conversione: Penitenza, Unzione degli Infermi (p. Ferrua)
- 5 dicembre: I sacramenti della diaconia: Ordine e Matrimonio (p. Ferrua)
- 12 dicembre: Dal Cristo della fede al Gesù della storia (don Giorgis)

19 dicembre:	Introduzione ai Vangeli secondo Matteo, Marco e Luca (don Giorgis)
9 gennaio:	Le lettere apostoliche: che cosa la comunità cristiana confessa della sua fede (don Giorgis)
16 gennaio:	Il vangelo di Giovanni: la nuova creazione dell'uomo (don Giorgis)
23 gennaio:	Psicopedagogia e sviluppo della fede (suor Meli)
30 gennaio:	Infanzia (suor Meli)
6 febbraio:	Fanciullezza (suor Meli)
13 febbraio:	Pre-adolescenza (suor Meli)
20 febbraio:	Cenni di psicologia della dinamica di gruppo (p. De Roma)
27 febbraio:	Principi orientativi per l'uso dei sussidi (p. De Roma)
6 marzo:	Struttura e svolgimento della lezione (don Costa)
13 marzo:	Catechesi e iniziazione alla preghiera (don Mosso)
20 marzo:	Catechesi e uso didattico dei catechismi (don Costa)

SCUOLA DI TEOLOGIA

Corso Biennale di studi teologici per le zone: Ciriè, Settimo, Gassino, Lanzo, Cuorgnè.

Presso l'Oratorio della Parrocchia di Caselle.

Lezioni ogni sabato: dalle ore 15 alle 17 dal 25 ottobre 1980 all'11 aprile 1981.

LA SCUOLA DI TEOLOGIA

serve

- ad approfondire le proprie conoscenze della fede guidati dall'attuale riflessione teologica e in continuo confronto con la Bibbia e con i più autorevoli documenti del Magistero della Chiesa;
- a verificare in modo corretto i motivi della fede cristiana, così da poter « rendere ragione della speranza che è in noi »;
- a sostenere chi è impegnato nell'evangelizzazione e nella catechesi

è indirizzata

- in generale a quanti intendono impegnarsi in un serio approfondimento del fatto cristiano;
- in particolare, ai laici che svolgono attività di catechesi o sono impegnati nei vari settori della vita ecclesiale
- età minima 17 anni. La scuola rilascia un attestato al termine del Biennio.

PROGRAMMA DEL PRIMO ANNO

(ore 16)

1. Introduzione generale alla S. Scrittura

Si vuole fare una prima lettura della Bibbia e dell'esperienza religiosa del popolo di Israele.

2. Il senso del discorso religioso oggi

(ore 14)

Si vuole fare una riflessione sul significato della religione oggi. Ciò implica un confronto con i diversi progetti globali di esistenza che si contendono oggi la nostra vita, per coglierne limiti e valori e per individuarne il rapporto con l'esperienza religiosa biblica.

3. Il nucleo fondamentale del Cristianesimo è Cristo

(ore 14)

Dalla persona di Cristo parte ogni riflessione sulla fede del cristiano, sul suo essere.

CALENDARIO DELLE LEZIONI**Introduzione generale alla Sacra Scrittura (prof. Gianotto)**

25 ottobre
8 novembre
15 novembre
22 novembre
29 novembre
6 dicembre
13 dicembre
20 dicembre

Il senso del discorso religioso oggi (don Casale)

10 gennaio
17 gennaio
24 gennaio
31 gennaio
7 febbraio
14 febbraio
21 febbraio

Il nucleo fondamentale del Cristianesimo è Cristo (don Gozzelino)

28 febbraio
7 marzo
14 marzo
21 marzo
28 marzo
4 aprile
11 aprile

UFFICIO CATECHISTICO

**INSEGNANTI DI RELIGIONE DELLE SCUOLE SECONDARIE
STATALI DELLA DIOCESI — ANNO SCOLASTICO 1980-81 (*)**

1. Torino Centro

LC D'AZEGLIO Massimo

Via Parini 8 - 10121 Torino
tel. 54.07.51/54.72.96

BOZZO COSTA padre Maurizio
CASALE don Umberto
MORRA Stella

LS VOLTA Alessandro

Via Juvarra 14 - 10122 Torino
tel. 54.41.26

BOSSETTI Antonio
PETRUCCI padre Filippo

LS LEONARDO DA VINCI

Piazza Cesare Augusto 2 - 10122 Torino
tel. 55.43.62/51.88.35

BIANCO CRISTA don Riccardo
PANETTA don Giovanni

LA ACCADEMIA ALBERTINA

Via Accademia Albertina 6 - 10123 Torino
tel. 53.01.94/53.38.58

ORRU' Piero
RUGOLINO don Benito

ScM CIVICA SCUOLA MAGISTRALE

Via Perrone 7 bis - 10122 Torino
tel. 54.16.38/51.94.46

BERRUTO don Dario
CHICCO don Giuseppe
DEMARCHI don Pierino
MARINO Giorgio
MARTINACCI can. Franco
PERRI don Angelo

ITF CLOTILDE DI SAVOIA (Civico)

via Davide Bertolotti 10 - 10121 Torino
tel. 53.07.41/55.36.12

MARTINO don Antonio

ITC SELLA Quintino

Via Montecuccoli 12 - 10121 Torino
tel. 54.24.70/54.75.83

TAVERNA don Mario
TOSO don Carlo

IPC BOSELLI Paolo

Via Montecuccoli 12 - 10121 Torino
tel. 54.37.15

FAVARO GALLINA Renata
ROSSATO Ortensia

IPC BOSSO Valentino

Via Meucci 9 - 10121 Torino
tel. 54.78.73/55.53.63

IPI VIGLIARDI PARAVIA

Via del Carmine 14 - 10122 Torino
tel. 53.49.14/51.93.61

IPI CIVICO ISTITUTO PROFESSIONALE

Via Assarotti 12 - 10122 Torino
tel. 53.95.78

SM BALBO Cesare

Via Cittadella 3 - 10122 Torino
tel. 53.02.44

SM Conservatorio « G. Verdi »

Via Mazzini 11 - 10123 Torino
tel. 54.51.27/53.07.87

SM DE NICOLA Enrico

Via Consolata 1 - 10122 Torino
tel. 54.40.70

SM LORENZO IL MAGNIFICO

CORSO Matteotti 9 - 10121 Torino
tel. 54.57.82

SM UMBERTO I

Via Bligny 1 bis - 10122 Torino
tel. 54.46.38

SM VALFRE' Sebastiano

Via S. Tommaso 17 - 10121 Torino
tel. 53.01.44

BONDONNO don Carlo
GARGIULO Assunta

ORMANDO don Giuseppe

MARINO Giorgio

BUFFA Fede
CASTELLANO RIMBOTTI
Maria Luisa

LA MOTTA BERTUCCIO
Domenica

MARABELLI padre Alessandro
RINOLDI don Gino

BERNARDI Ferdinando
RICCIARDI don Giuseppe

RUA don Mario

BASSO FORNARI Olga

2. San Salvario**LC ALFIERI Vittorio**

Corso Dante 80 - 10126 Torino
tel. 63.19.41/696.34.19

IM REGINA MARGHERITA

Via Bidone 9 - 10126 Torino
tel. 65.07.150/65.05.491/68.25.92

ENRICO Mario
MODA Aldo

GONTIER TORRESAN
Anna Maria
LOI MONNI Francesca
LOVATO Cesare
SCARATI Vittorio

IPC GIULIO Carlo Ignazio
Via Bidone 11 - 10126 Torino
tel. 68.33.11/65.94.42

SM CIECHI
Via Nizza 151 - 10126 Torino
tel. 63.88.33

SM JUVARRA Filippo
Via Belfiore 46 - 10126 Torino
tel. 68.27.62

SM MANZONI Alessandro
Via Giacosa 26 - 10125 Torino
tel. 68.25.60/65.18.97

TASSONE Anna
VERGNANO Giancarlo

ADESSI Mario
TESTA Gabriele
ZOCCO don Ottavio

QUALTORTO don Carlo

QUALTORTO don Carlo
TRINCHERO Alessandra

BESOZZI CAGLIERI Miranda
MONTI don Luciano

3. Torino Crocetta

LS FERRARIS Galileo
Corso Montevercchio 67 - 10129 Torino
tel. 51.83.94/51.83.95

ITC LEVI Carlo
Corso Stati Uniti 17 - 10128 Torino
tel. 54.88.69/54.90.84

ITC SOMEILLER Germano
Corso Duca degli Abruzzi 20 - 10129 Torino
tel. 53.20.32

ITC SANTORRE SANTAROSA
Corso Peschiera 230 - 10138 Torino
tel. 33.65.26/33.16.27

ITF SANTORRE SANTAROSA
Corso Peschiera 230 - 10138 Torino
tel. 33-16.27/33.65.26

SM FOSCOLO Ugo
Via Piazzi 57 - 10129 Torino
tel. 59.60.25 / 58.71.15

PARODI TOMAI PITINCA Elisa
PITET Luigi
RIGO don Giovanni

GAVOCI don Nicola
LAGO Galdino
MANDRAS don Mario

BARAVALLE don Michele
BUGLIARI can. Giovanni
CALIGARA Giulio
PERILO Enrico
TREVISAN Ivo

TAGLIENTE Felice

TORCHIO CANTA Giuseppina

ANDOLFI MARIANI Paola
MEZZANA Anna
(MAINI LUPARELLI M. Candida)

SM MEUCCI Antonio

Via Revel 8 - 10123 Torino
tel. 53.05.43

SM SAURO Nazario

Via Cassini 94 - 10129 Torino
tel. 59.36.62

RENOGLIO don Ersilio
SASSELLI padre Eliseo

BASSIGNANA Enrico
GIANI FALETTI Paola

4. Torino Vanchiglia

LC GIOBERTI Vincenzo

Via S. Ottavio 9 - 10124 Torino
tel. 83.28.17/88.52.27

BARRERA don Paolo
REINERO don Bernardino

LS GOBETTI Piero

Via M. Vittoria 11 - 10123 Torino
tel. 87.41.57/88.20.74

MORANDI Paolo
VIALE Roberto

ITI AVOGADRO Amedeo

Cors. S. Maurizio 8 - 10124 Torino
tel. 83.75.66

BALZI padre Giancarlo
DINICASTRO don Raffaele
MORELLI Andrea
PIPINO don Luciano
SERRA Giuseppe
TONDO don Cosimo

IPC GOBETTI Ada

Via Figlie dei Militari 25 - 10132 Torino
tel. 83.52.65/83.58.55

BOAGLIO SILETTO Caterina
FERINANDO Maria Teresa
ROGLIATTI CAPUZZO Caterina
GILFORTE MASCHERA Adriana
LEVRI Luciano
LIPETI Elisabetta

IPC LAGRANGE Giuseppe

Cors. Tortona 41 - 10153 Torino
tel. 83.24.35/87.72.30

GUARDASONI BISCIONI
Loredana

IA DISEGNO MODA E COSTUME

Via della Rocca 7 - 10123 Torino
tel. 77.73.77

VARESE Giancarlo
VECCHI D'ARCO Luisa

SM LAGRANGE Giuseppe

Via S. Ottavio 11 - 10124 Torino
tel. 87.23.25/87.70.61

MONTERZINO Piera
VARESE Giancarlo

SM MAMELI Goffredo

Via S. Ottavio 7 - 10124 Torino
tel. 83.29.88/88.52.79

MAINO suor Luisella
MORETTO Raffaele
VIOTTI don Sebastiano

SM MARCONI Guglielmo

Via Vercellese 10 - 10132 Torino
tel. 89.09.45

SM ROSSELLI Carlo e Nello
Via Ricasoli 15 - 10153 Torino
tel. 87.91.09

SM ISTITUTO D'ARTE
Via della Rocca 7 - 10123 Torino
tel. 87.73.77

BALLESIO don Giovanni
PIZZORNI Paolo

BISCIONI Isabella

LS EINSTEIN Albert
Via Pacini 28 - 10154 Torino
tel. 27.89.93

PUTRINO Peppino
TRABUCCO don Michele

IM GRAMSCI Antonio
Via Bologna 183 - 10152 Torino
tel. 28.06.68

ALLAIS don Luciano
ANCORA padre Tommaso
BONELLI Luisa
GALLETTA Giovanni
GRASSO Anna Maria
PRUNAS TOLA don Carlo Alberto

ITG GUARINI Guarino
Via Salerno 60 - 10152 Torino
tel. 47.17.05/48.54.50

BERGADANO don Enrico
BERTOLDI don Gino

ITC MORO Aldo
Corso Giulio Cesare 16 - 10152 Torino
tel. 85.71.25/27.63.80

FAVATA' Antonio
TERSOGLIO don Domenico
DE SANTIS Eloisa

ITI BALDRACCO G.
Corso Cirié 7 - 10152 Torino
tel. 48.22.08/48.22.09

AGUECI Salvatore
PETRUCCI Paolo

ITI BODONI Giovanni Battista
Via Ponchielli 56 - 10154 Torino
tel. 27.67.11/28.45.30

DE FLORIO Angelo
MAGGIORE Bruno

ITI CASALE Luigi
Via Rovigo 19 - 10152 Torino
tel. 48.29.61/48.46.07

REDAELLI padre Gianmario
ROERO Benito

ITI GUARRELLA G.
Via Paganini 22 - 10154 Torino
tel. 85.13.83/27.79.35

CURZI suor Licia
TOSI Maria Teresa

IPC TURISTICO ALBERGHIERO
 Corso Principe Oddone 10 - 10144 Torino
 tel. 48.83.76/48.59.43

IPI BIRAGO Dalmazio
 Corso Novara 65 - 10154 Torino
 tel. 27.33.88/27.30.89

SM BARETTI Giuseppe
 Via Santhià - 10154 Torino
 tel. 85.24.54

SM CASELLA Alfredo
 Corso Vercelli 153 - 10155 Torino
 tel. 20.00.76

SM CROCE Benedetto
 Corso Novara 26 - 10152 Torino
 tel. 27.69.16

SM MORELLI Ettore
 Lungo Dora Firenze 5 - 10152 Torino
 tel. 85.26.24

SM VERGA Giovanni
 Via Pesaro 11 - 10152 Torino
 tel. 48.59.75
 s.s. Carceri

SM CASELLA Alfredo
 Via Ceresole 42 - 10155 Torino
 tel. 28.70.36

MILANI PRATELLI Franca
 RENOGLIO don Ersilio
 ROSSA Piero

BRONDINO padre Giuseppe
 CELLANA Adone

MARCHI Roberto
 OLIVERO don Giacomo

BERGOGLIO don Agostino
 MARCHETTI padre Quinto
 MURA suor Olga

FRANCO CARLEVERO don Luigi

AMPARORE don Ugo
 CARBONI MARRO Anna Maria
 PANTAROTTO don Gabriele

AMPARORE don Ugo
 BAVA PERSIA don Osvaldo
 PASQUERO don Roberto
 CIPOLLA padre Ruggero

MURA suor Olga

6. Torino Regio Parco - Rebaudengo

SM CHIARA Bernardo
 Via Porta 6 - 10155 Torino
 tel. 26.38.44

DE BONI don Amedeo
 GIANOLIO don Giuseppe
 MONTANELLI don Adelino
 SAVIO don Giuseppe

SM CORELLI Arcangelo
 Corso Taranto 160 - 10154 Torino
 tel. 20.01.55

BENZO AUDASSO Maria
 PINAFFO suor Giovanna

SM GANDHI M.K.
 Via Ancina 15 - 10154 Torino
 tel. 20.01.48

BOLLATTO CORDERO Silvana
 ZEGNA Michela

SM GIACOSA Giuseppe

Via Parma 48 - 10153 Torino
tel. 27.36.01

BOERO MULE' Pietra
BONETTO don Giuseppe

SM MARTIRI DEL MARTINETTO

Strada S. Mauro 24 - 10156 Torino
tel. 24.31.65

FERRERO don Natale
GIUNTI padre Giuseppe

7. Torino Cenisia - S. Donato

LC CAVOUR Camillo

Corso Tassoni 15 - 10143 Torino
tel. 75.32.72/76.99.67

BERTINETTI don Aldo
CARNAZZA Enzo

IM BERTI Domenico

Via Duchessa Jolanda 27 - 10138 Torino
tel. 447.27.52/447.26.84

FRITTOLE don Giuseppe
MARCHETTI Piero
PORTA don Bruno

SM DE SANCTIS Francesco

Via Medici 61 - 10143 Torino
tel. 74.52.65/77.25.13

DA COMO PICCINELLI Elda
PALAZIOL don Luigi
STERMIERI don Ezio

SM NIGRA Costantino

Via Bianzè 7 - 10143 Torino
tel. 74.08.80

MANTELLO don Giovanni
SALIETTI can. Giovanni

SM PACINOTTI Antonio

Via Le Chiuse 80 - 10144 Torino
tel. 48.03.33/48.03.34

ADAMOLI suor Lorenzina
SUPPO MAZZUCA Giuseppina

SM PASCOLI Giovanni

Piazza Bernini 5 - 10138 Torino
tel. 447.27.82/447.07.41

PERIZZOLO padre Giovanni
VIOLA suor Angela

8. Torino Vallette - Madonna di Campagna

ITI GRASSI Carlo

Via Veronese 305 - 10148 Torino
tel. 21.81.26/25.41.79

CERVA PEDRIN Caterina
PALEOLOGO padre Oraldo
PROFETA Carmelo

ITI PEANO Giuseppe

Corso Venezia 29 - 10147 Torino
tel. 25.16.87/29.39.39

DALCOLMO padre Silvino
GALLIZIO Silvio
MULATTIERI don Giovanni

IPI ZERBONI Romolo

Corso Venezia 29 - 10147 Torino
tel. 29.37.86/25.78.55

FERRERO Giuseppe
TORRANO padre Vito

SM FRASSATI Piergiorgio

Via Tiraboschi 33 - 10149 Torino
tel. 216.87.76

SM LEONARDO DA VINCI

Via degli Abeti 13 - 10156 Torino
tel. 262.08.96/262.12.98

SM LEVI Carlo

Via Magnolie 9 - 10151 Torino
tel. 73.59.35

SM NOSENGO Gesualdo

Via Destefanis 20 - 10148 Torino
tel. 29.07.66

SM ORIONE don Luigi

Viale Mughetti 22/1 - 10151 Torino
tel. 73.65.32

SM POLA Cesare

Via Foglizzo 15 - 10149 Torino
tel. 73.36.94

SM QUASIMODO Salvatore

Viale Mughetti 22/3 - 10151 Torino
tel. 73.94.25

SM RIGHI Augusto

Via Fea 2 - 10148 Torino
tel. 29.70.79

SM SABA Umberto

Via Lorenzini 4 - 10147 Torino
tel. 29.64.70

SM SALVANESCHI Nino

Via Gubbio 47 - 10149 Torino
tel. 21.56.88

SM SCOTELLARO Rocco

Via Luino 195 - 10151 Torino
tel. 739.42.85

SM VIAN Ignazio

Via Sospello 64 - 10147 Torino
tel. 25.27.25

CASALE Italo

MARRONE Giuseppina

MERANA TOMMASELLO Carla
MONCHIERO don Alessandro
SIBONA don Giuseppe

MORELLO Maria Grazia
ZAGARELLA suor Giancarla

LILLO GATTI Antonietta
ROLLE don Ilario

ONGARI padre Stefano
ROSSI padre Nerino

FANTON REVIGLIO Maria
(ROLLE' don Ettore)
TICCHIATI don Maurizio

GIALLONGO Concetta

MANICA Carlo
TURELLA don Giovanni

AIMONE Laura
VIETTO don Giuseppe

FONTANINI Silveria
GIRAUDETTO padre Amatore

BALDASSA Ornella
POGGIO GARENA Maria Rosa
VALLARDI Lucia

GAUDE Giorgina
RIBERO don Stefano

SM VIVALDI Antonio

Via Casteldelfino 24 - 10147 Torino
tel. 25.95.35

BIANCO don Giuseppe
TESIO don Domenico

9. Torino Nizza - Lingotto

LS COPERNICO Nicolò

Via Pio VII - 10127 Torino
tel. 61.61.97/61.86.22

BOASSO Pieralberto
MUTTI Mario

ITC BURGO Luigi

Via Arnaldo da Brescia 22 - 10134 Torino
tel. 32.10.89/35.07.38

BELLONE GARGANO Concetta
ORMANDO don Giuseppe

ITC LUXEMBURG Rosa

Corso Caio Plinio 6 - 10127 Torino
tel. 61.92.212/61.93.021

BUSON Flavio
FAMA' Antonio
(GAZZOLA Claudio)
FINOGLIETTI Marco
PONZONE don Oreste

IPI GALILEI Galileo

Via Lavagna 8 - 10126 Torino
tel. 696.33.84/67.45.51

DE BORTOLI Silvano
PERLO don Michele
ROSSO padre Renato

IPI Speciale SORDOMUTI

Via Arnaldo da Brescia 22 - 10134 Torino
tel. 39.37.72

GIRAUDO padre Giovanni

SM BUONARROTI Michelangelo

Via Paoli 15 - 10134 Torino
tel. 32.57.46

ALLOCCHI padre Augusto
DRAGONI Maria Luisa

SM FERMI Enrico

Piazza Giacomini 24 - 10126 Torino
tel. 696.41.34

FONTANINI Silveria
MARRAFFA don Giovanni

SM FONTANESI Antonio

Via Oberdan 130 - 10135 Torino
tel. 61.73.36

ROTA Carla
TESIO don Giovanni

SM GIOVANNI XXIII

Via Nichelino 7 - 10135 Torino
tel. 61.52.95

ARISIO don Angelo
BAUDUCCO Enzo

SM JOVINE Francesco

Via Palma di Cesnola 29 - 10127 Torino
tel. 61.27.84/61.26.60

ARPELLINO Lucia
FAUSTI Giuseppe

SM PAVESE Cesare

Via Candiolo 79 - 10127 Torino
tel. 606.65.75

GARZARO Stefano
GAUDE Giorgina

SM PEYRON Amedeo

Corso Caduti sul Lavoro 11 - 10126 Torino
tel. 69.03.42

GOSMAR don Giancarlo
PESANDO don Carlo

SM VICO Giovanni Battista

Via Tunisi 102 - 10134 Torino
tel. 36.91.79

BRUNATO don Giuseppe
RAIMONDO Pier Antonio

10. Torino Mirafiori Sud**SM ARIOSTO Ludovico**

Via Negarville 30/2 - 10135 Torino
tel. 347.03.07

ODONE don Giuseppe
OLIVERO don Sebastiano

SM CAPUANA Luigi

Via Farinelli 40 - 10135 Torino
tel. 34.10.83

GRISERI don Giacomo
LISCO Addolorata

SM CASORATI Felice

Via Pisacane 72 - 10127 Torino
tel. 606.89.77

BUSSO don Mario

SM COLOMBO Cristoforo

Via Plava 117/5 - 10135 Torino
tel. 34.66.63

BILLOTTI SEGRE Celestina
BROSSA don Giacomo

SM Strada CASTELLO MIRAFIORI

Strada Castello Mirafiori - 10135 Torino
tel. 348.98.68

GALANZINO MARZINI Carolina
LUPPI suor Giuliana

11. Torino Mirafiori Nord**LS MAJORANA Ettore**

Corso Tazzoli 186/188 - 10137 Torino
tel. 30.65.17/30.74.12

CRIVELLIN Walter
SABINO Stefano

LA COTTINI R.

Via Demargherita 9 - 10137 Torino
tel. 30.11.12/309.31.28

PECHEUX Alberto
RICCABONE don Pierpaolo

ITC VALLETTA Vittorio

Corso Tazzoli 209 - 10137 Torino
tel. 30.41.13

MOSCARIELLO Fioravante
PALEOLOGO padre Oraldo
RICCA don Domenico

SM ALVARO Corrado

Via Balla - 10137 Torino
tel. 30.17.45

SM BRACCINI Paolo

Via Frattini 11 - 10137 Torino
tey. 30.40.57

SM DONINI

Via Rubino 63 - 10137 Torino
tel. 309.56.83

SM FENOGLIO Giuseppe

Via Castelgomberto 20 - 10137 Torino
tel. 35.37.11

SM MODIGLIANI Amedeo

Via Cimabue 2 - 10137 Torino
tel. 30.30.29

SM NERUDA Pablo

Via Frattini 11 - 10137 Torino
tel. 309.89.22

LAMPIS DI PIERRO Maria Luisa
RISCICA Giuliana

BOFFETTA FERAUDI Paola
FERAUDI Benedetta

BONANNO Vincenzo
ROSSI Maria Grazia

NABOT SANSAVADORE Laura

GARNERO TARELLA MASSARO

Luciana

ZIMBARDI padre Mario

DI MAIO MARZONA Serafina

12. Torino S. Paolo - S. Rita

ITC EINAUDI Luigi

Via Braccini 11 - 10138 Torino
tel. 38.08.85/38.31.05

IPI PLANÀ

Piazza Ribilant 5 - 10141 Torino
tel. 38.34.72/33.10.05

s.s. Carceri

SM ALBERTI Leon Battista

Via Tolmino 40 - 10141 Torino
tel. 33.15.08

SM ANTONELLI Alessandro

Via Filadelfia 123/2 - 10137 Torino
tel. 36.84.48

SM CADUTI DI CEFALONIA

Via Baltimora 102 - 10136 Torino

COT Osvaldo

PILATI Arturo

ZAVATTARO don Cornelio

CORONGIU don Salvatore

GRINZA Giuseppe

LUPARIA don Aldo

MORELLI Andrea

TRUCCO don Giuseppe

CIPOLLA padre Ruggero

DEMARTINI don Lorenzo

VIGLIETTI padre Angelo

RODA Silvana

VANZETTI Bartolo

BALLO BOSCO Maria Rosa

SORASIO don Matteo

SM DROVETII Bernardino
Via Moretta 55 - 10139 Torino
tel. 447.01.15

SM MASSARI Giuseppe
Via Tripoli 88 - 10136 Torino
tel. 36.31.42

SM NEGRI Ada
Via Caprera 105 - 10136 Torino
tel. 36.74.27

SM PEZZANI Lorenzo
Via Millio 42 - 10141 Torino
tel. 33.58.146/33.78.25

SM VIA VIGONE
Via Vigone 72 - 10139 Torino.
tel. 44.67.82/447.12.28

CAVALIERE Giuseppina
(SCARATO Giulietta)
GIACOSA Flavio

DE OSTI Umberto
DESSIMONE Angela

DUTTO Rosanna
EMANUEL BARAVALLE Ines

DEPETRINI Patrizia
SOTTILE suor Giuseppina

CARBONI Massimo
CASTELLA Valerio

13. Torino Parella

LS CATTANEO Carlo
Via A. di Bernezzo 10 - 10145 Torino
tel. 76.16.51/76.17.66

SM ALIGHIERI Dante
Via Pacchiotti 80 - 10146 Torino
tel. 71.00.91

SM SCHWEITZER Albert
Via A. di Bernezzo 34 - 10146 Torino
tel. 77.31.55

PANIGHETTI Cristina
PEIRONE Andrea

GALEAZZI TARCHINI Sara
GIACHINO Liliana

CERVESATO don Sergio
CHIABRANDO don Romolo

14. Torino Pozzo Strada

SM MARITANO Felice
Via Marsigli 25 - 10141 Torino
tel. 79.36.06

SM PALAZZESCHI Aldo
Via Postumia 57/60
tel. 70.22.89

SM PEROTTI Giuseppe
Via Tofane 22 - 10141 Torino
tel. 33.21.12

BRIGNONE Ines
MANZO don Franco

BIEDERMANN Angela
PESCE Cornelia
LANZETTI don Giacomo
MAGNANO Paolo
(BORGESA Michela)

SM ROMITA Giuseppe

Via Germonio 12 - 10142 Torino
tel. 72.56.70

ALEO Concetta
TRUDU don Giuseppe

SM UNGARETTI Giuseppe

Via Monginevro 291 - 10141 Torino
tel. 70.36.44

CARUSO Franceschina
DEROMA padre Giuseppino

15. Torino Collinare

LS SEGRE' Gino

Corso Picco 14 - 10131 Torino
tel. 83.12.16/83.21.29

OTTAVIANO don Piergiuseppe
PUTRINO Peppino

**ITC X ISTITUTO TECNICO
COMMERCIALE**

Via Figlie dei Militari 23 - 10131 Torino
tel. 87.11.06

DAIDONE Virgilio
FERRACIN Lino

SM MATTEOTTI Giacomo

Corso Sicilia 40 - 10133 Torino
tel. 63.70.42

CATTE suor Sebastiana
VICENDONE AVANZI Franca

SM NIEVO Ippolito

Via Mentana 14 - 10133 Torino
tel. 68.96.75/65.93.48

CARTA Luciano
MAINO suor Luisella

SM OLIVETTI Camillo

Via Bardassano 5 - 10131 Torino
tel. 87.77.38/83.13.84

MENEGHETTI Elide
SANDRONE don Giovanni Battista

16. Collegno - Grugliasco

LS X LICEO SCIENTIFICO

Corso Allamano - 10095 Grugliasco

GHIBAUDI Giovanni

PERUZZI padre Giovanni

ITC VITTORINI Elio

Corso Allamano - 10095 Grugliasco
tel. 30.20.10

BIZZARRO Nicola

PIGLIONE don Ferdinando

PODIO Ferdinando

SAPIENZA Alfio

ITG CASTELLAMONTE C. e A.

Corso Alamano 130 - 10095 Grugliasco
tel. 30.30.38/30.05.53/30.41.59

AGUECI Salvatore

GARIGLIO can. G. Battista

PIGLIONE don Ferdinando

RE don Fiorenzo

ITI MAJORANA Ettore

Via Baracca 76/86 - 10095 Grugliasco
tel. 78.68.42/780.00.11/780.25.28

BOTTARI Flora

CHATEL Maurizio

PECHEUX Emanuele

(GENCO Pietro)

SM FRANK Anna

Via Miglietti 9 - 10093 Collegno
tel. 411.15.23

SM GRAMSCI Antonio

Corso Kennedy 13 - 10093 Collegno
tel. 78.72.52

SM MINZONI don Carlo

Via Donizetti 30 - 10093 Collegno
tel. 78.47.60

SM 66 MARTIRI

Via Cotta 18 - 10095 Grugliasco
tel. 78.26.03/780.17.36

SM GRAMSCI Antonio

Via L. da Vinci - 10095 Grugliasco
tel. 411.32.46

SM N. 3

Via Somalia 17 - 10095 Grugliasco
tel. 70.36.05

BADENCHINI POESIO Agostina
BERNAZZI Lucia

PAIRETTO don Francesco
TRIVELLATO Augusto

BETTALE Maria Luisa
VERNOTICO Angela

ALTIERI Laura
DE LUCA Francesca

DE LUCA Francesca
LARDORI Remo

MORANDO don Leonardo

17. Rivoli**LS GIOVANNI XXIII**

Viale Giovanni XXIII 3 - 10098 Rivoli
tel. 958.67.56

CROTTI don Giacomo
FANELLI Francesco

**ITC ISTITUTO TECNICO
COMMERCIALE**

Viale Giovanni XXIII 3 - 10098 Rivoli
tel. 958.67.61

BERTANA Luciano
GIORDANI Silvano

IPC BOSSO Valentino

Via Meucci 9 - 10121 Torino
tel. 54.78.73/55.53.63
s.s. Rivoli

BERTANA Luciano
TORCHIO CANTA Giuseppina

SM GRAMSCI Antonio

Via del Pallanza - 10090 Cascine Vica
tel. 958.09.79

GARIGLIO don Luigi
POLLARI Nicola

SM LEONARDO DA VINCI

Via Allende - 10090 Cascine Vica
tel. 958.40.07
s.s. Tetti Neirotti

MELZANI don Lucio
FANTIN don Luciano
CAMPADERLO LEVI M. Antonia
NOVARESE don Felice

SM GOBETTI Piero

Via Gatti 18 - 10098 Rivoli
tel. 958.79.69
s.s. Villarbasse

CASTAGNERI don Carlo
LOVERA padre Onorato
MARTINA don Gianfranco
MARTINA don Gianfranco

SM MATTEOTTI Giacomo

Via Colombo 23 - 10098 Rivoli
tel. 958.69.22
s.s. Rosta

CASTRICINI padre Bruno
COLITTI suor Letizia
PIERDONA' don Giovanni

18. Venaria

ITA DALMASSO G.

Via Claviere 10 - 10044 Pianezza
tel. 967.35.31

BARELLA Renato
TERZARIOL don Piero

SM MARCONI Guglielmo

Via Pianezza 31 - 10091 Alpignano
tel. 967.67.50

BORGHEZIO don Pompeo
FONTANA don Giovanni

SM N. 2

Via Marconi 44 - 10091 Alpignano
tel. 967.64.52

RAVASIO don Francesco

SM MILANI don Lorenzo

Via Manzoni 13 - 10040 Druento
tel. 984.65.08

GIORDA Anna Maria

SM GIOVANNI XXIII

Via Manzoni 4 - 10044 Pianezza
tel. 967.65.57
s.s. Sordomuti

DI SALVO Maria
ZECCHIN Armando
LORETI padre Antonio

SM LESSONA Michele

Largo Garibaldi 2 - 10078 Venaria
tel. 49.04.11

LO GRASSO PROCI Gemma
LUMETTA Giuseppe
ROCCA Donatella

SM MILANI don Lorenzo

Via Sauro 57 - 10078 Venaria
tel. 49.28.08/49.54.73

PIANA don Giovanni
ZEPPEGNO Giuseppe

LS LICEO SCIENTIFICO

Via Don Bosco 9 - 10073 Cirié
tel. 92.45.90/920.05.71

ACETO DEBERNARDIS M. Rosa
DEBERNARDIS Mario

19. Ciriè

ITC FERMI Enrico

Via Don Bosco 17 - 10073 Cirié
tel. 92.42.67/92.45.75

CANOVA Roberto
SALOMI Senclito

ITC FERMI Enrico

Via Don Bosco 17 - 10073 Cirié
tel. 92.42.67/92.45.75

DEBERNARDIS Mario

IPC D'ORIA

Via Rossetti 24 - 10073 Cirié
tel. 920.03.39

ACETO DEBERNARDIS M. Rosa

SM LEVI Carlo

Via Cirié 12 - 10071 Borgaro
tel. 470.15.22

ROTA Germano

SM DEMONTE A.

Piazza Resistenza - 10072 Caselle
tel. 99.10.35
s.s. Mappano

BENENTE don Michele
STOICO Carmela
BRIAMONTE Liliana

SM COSTA Nino

Via Trieste 3 - 10073 Cirié
tel. 920.03.58

ARIASETTO don Sergio
CUBITO don Livio

SM VIOLA

Via Parco 37 - 10073 Cirié
tel. 920.39.50

ACETO DEBERNARDIS M. Rosa
BRUN don Onorato
RAIMONDO don Francesco

SM

Località Castello - 10070 Fiano
tel. 92.22.61
s.s. Robassomero

RATTALINO don Marco

FRASCAROLO don Carlo

SM VITTONE Bernardino

Via Boria - 10075 Mathi
tel. 92.60.15

MORELLA can. Luigi

SM

Via Genova 7 - 10076 Nole Canavese
tel. 929.71.47

ARIASETTO don Sergio
FIESCHI don Lino

SM RONCALLI Angelo

Via Levone 11 - 10070 Rocca Canavese
tel. 92.89.10

MECCA FEROGLIA don Giacomo

SM

Via Roma 70 - 10070 S. Francesco al Campo
tel. 927.84.05

NOTA TESTA Caterina

SM REMMERT A.

Via Bo 4 - 10077 S. Maurizio Canavese
tel. 927.81.43

GHIGNONE don Remo

20. Settimo

**ITC ISTITUTO TECNICO
COMMERCIALE**

Via Leinì - 10036 Settimo Torinese
tel.

GIORDANO Rosa
TERSOGLIO don Domenico

**IPC ISTITUTO PROFESSIONALE
COMMERCIALE**

10036 Settimo Torinese
tel. 800.31.88

PIGLIONE don Ferdinando

IPI ZERBONI Romolo

CORSO Venezia 29 - 10147 Torino
tel. 29.37.86/25.78.55
s.s. Settimo Torinese
tel. 800.13.53

TESTA Maria

SM MARTIRI DELLA LIBERTÀ'

Via Alba 10 - 10032 Brandizzo
tel. 913.90.49

ALBANO don Antonio

SM CASALEGNO Carlo

Via Provana - 10040 Leinì
tel. 998.83.98

ACCASTELLO don Giuseppe
RUSPINO don Carlo

SM GOBETTI Piero

Via Buonarroti 8 - 10036 Settimo
tel. 800.02.97

GABRIELLI don Marino
FERRARA don Francesco
FERRERO don Domenico

SM MATTEOTTI Giacomo

Via Cascina Nuova 32 - 10036 Settimo
tel. 800.71.33

PENNA Elvira
SAPEI don Angelo

SM NICOLI G.

CORSO Agnelli 13 - 10036 Settimo
tel. 800.56.93

GALIMBERTI Paolo
PICARONE Leondina

SM GRAMSCI Antonio

Via Brofferio - 10036 Settimo
tel. 801.07.19

AMBROGIO don Nicola
FERRERO don Natale

SM ALIGHIERI Dante

Via Cibotta - 10088 Volpiano
tel. 988.23.44

FASOLI don Angelo
GIAI GISCHIA don Claudio

21. Gassino

SM FERRARI C. (di Chivasso)

Via Luciano 14 - 10020 Casalborgone
tel. 918.43.48

ARNOSIO don Antonio

SM FERMI Enrico

Regione S. Maria - 10090 Castiglione Tor.
tel. 960.71.63

FAVA don Cesare

SM SAVIO E.

Strada Bussolino 3 - 10090 Gassino
tel. 960.69.18

VICENZA don Gerardo
ZEPPEGNO don Giuseppino

SM PELLICO Silvio

Via XXV Aprile 2 - 10099 S. Mauro Tor.
tel. 822.31.50

BACINO don Gioachino
BOCCA Germana

22. Chieri

LC BALBO Cesare

Via Pellico 5 - 10023 Chieri
tel. 947.21.68

GIANOTTO Claudio

LS LICEO SCIENTIFICO

Strada Vecchia di Buttigliera - 10023 Chieri
tel. 942.20.04

BASSO MONTANARO Loredana

ITC VITTONE Bernardino

Via Vitt. Emanuele 63 - 10023 Chieri
tel. 947.27.34

BENSO don Giuseppe
GIANNETTO padre Ermanno

ITG VITTONE Bernardino

Via Vitt. Emanuele 63 - 10023 Chieri
tel. 947.27.34

TORELLO VIERA padre Marino

IPA UBERTINI Carlo

Piazza Mazzini 4 - 10014 Caluso
tel. 983.30.01/983.31.42
s.s. Strada Poirino 54 - Pessione
tel. 946.66.92

RIVALTA don Francesco

IPC LAGRANGE

Corso Tortona 41 - 10153 Torino
tel. 83.24.35/87.72.30
s.s. Chieri
tel. 947.21.77

TORELLO VIERA padre Marino

- IPC BOSSO Valentino**
Via Meucci 9 - 10121 Torino
tel. 54.78.73/55.53.63
s.s. Poirino
- IPI GALILEI Galileo**
Via Lavagna 8 - 10126 Torino
tel. 696.33.84/67.45.51
s.s. Corso Fiume 77 - 10046 Poirino
- IPI CASTIGLIANO A.**
Via Martorelli 1 - 14100 Asti
tel. (0141) 33.260
s.s. Castelnuovo Don Bosco
- SM**
10020 Andezeno
tel. 946.42.74
- SM**
Piazza V. Veneto 9 - 10021 Cambiano
tel. 944.02.44
- SM CAFASSO Giuseppe**
14021 Castelnuovo Don Bosco
tel. 987.62.08
s.s. Buttiglieri d'Asti
- SM MILANI don Lorenzo**
Piazza Pellico 1 - 10023 Chieri
tel. 947.28.26
s.s. Pecetto
s.s. Riva di Chieri
- SM MOSSO Angelo**
Via Tana 21 - 10023 Chieri
tel. 947.84.28
- SM QUARINI L.**
Piazza Pellico 1 - 10023 Chieri
tel. 942.25.59
s.s. Pessione
- SM COSTA Nino**
Piazza Municipio - 10025 Pino Torinese
tel. 84.02.60
- SM THAON DI REVEL Paolo**
Corso Fiume 74 - 10046 Poirino
tel. 94.52.23
- BORDONE don Carlo
- BORDONE don Carlo
- PALAZZIN don Piergiorgio
- MASCIA don Pasqualino
- BANAUDI SAVARIS Carmela
- MASCIA don Pasqualino
- MASCIA don Pasqualino
- ENRIA padre Ernesto
RIETTO Carlo
- BOSA Albino
ENRIA padre Ernesto
- ENRIA padre Ernesto
RIVALTA don Francesco
RIVALTA don Francesco
- BRAIDA don Benigno
- PAGLIETTA don Ottavio
TROPPINO Anna

SM DE COUBERTIN Pierre
 Via Veneto 27 - 10026 Santena
 tel. 94.97.72

ENRIETTO don Antonio
 MEDICO don Giovanni

23. Moncalieri

LS MAJORANA Ettore
 Via A. Negri - 10024 Moncalieri
 tel. 640.71.07

SABINO Stefano
 TORTOLONE Gian Michele

**ITC ISTITUTO TECNICO
 COMMERCIALE**
 Strada Torino 32 - 10024 Moncalieri
 tel. 640.71.86

BONINO Roberto
 MALCANGIO padre Sabino
 MARCHISONE don Michele

ITI PININFARINA
 Via Ponchielli 16 - 10024 Moncalieri
 tel. 606.22.73

CAPELLA don Giacomo
 STEFANA Armando
 VALLE Lorenzo

SM
 Via della Chiesa 18 - 10040 La Loggia
 tel. 965.80.42

APPENDINO Margherita

SM CANONICA Pietro
 Via Palestro 3 - 10024 Moncalieri
 tel. 64.27.82

MANESCOTTO don Pierino
 PALMAS Antonio

SM FOLLERAU Raoul
 Via Pannunzio 10 - 10024 Moncalieri
 tel. 640.70.45

BALZI padre Giancarlo
 FRAPPI padre Renato

SM PIRANDELLO Luigi
 Via Ponchielli 22 - 10024 Moncalieri
 tel. 606.04.14

APPENDINO don Antonio
 BRIANZA RUFFINO Rosanna

SM PRINCIPESSA CLOTILDE
 Via Real Collegio 20 - 10024 Moncalieri
 tel. 64.20.54

GASTALDI Stefano
 MANESCOTTO Pierino

SM N. 5
 Via del Bosso 18 ter - 10024 Moncalieri
 tel. 640.43.92

GIANOLA don Francesco

SM COSTA Nino
 Strada del Bossolo 4 - 10027 Testona
 tel. 64.15.19

FERRERO Michele

SM LEOPARDI Giacomo
 Strada delle Rocchie - 10028 Trofarello
 tel. 649.78.57

BONIFORTE don Attilio

24. Nichelino**SM MANZONI Alessandro**

Via S. Matteo 13 - 10042 Nichelino
tel. 620.04.90

FALETTI padre Fiorenzo

FIORINA don Alessandro
FASSINO don Carlo

**SM MARTIRI LIBERTA'
NICHELINO E GARINO**

Via Boccaccio 25 - 10042 Nichelino
tel. 62.69.05

BIZZOTTO Lorenzo
CARASSO padre Giovanni

SM PELLICO Silvio

Via Sangone - 10042 Nichelino
tel. 60.13.97

BATTAGLIA NOTARI M. Chiara
CHIOMENTI Carlo

SM GOBETTI Ada

Via Brignone - 10060 None
tel. 986.41.81
s.s. Airasca
s.s. Pancalieri

CERATO Michel Mario
FONTANA don Andrea
GERBINO don Giovanni
COCCHI don Giuseppe

SM

Via Roma - 10040 Piobesi
tel. 965.79.96
s.s. Candiolo

BIANCO CRISTA don Riccardo

SM GIOANETTI A.

Via Stupinigi - 10048 Vinovo
tel. 965.11.98
s.s. Torrette

RUSSO don Gerardo

RAMELLO Marisa

25. Orbassano**ITI BUNIVA**

Viale Kennedy 30 - 10064 Pinerolo
tel. 21.077/74.912
s.s. Via Rivalta 14 - 10043 Orbassano
tel. 901.19.65

FERRARIS Angelo

SM GOBETTI Piero

Via Mirafiori 33 - 10092 Beinasco
tel. 349.05.61

ABELLO don Angelo

BONINO Rossana

CASETTA don Enzo

SM VIVALDI Antonio

MAISTRELLO don Gino

SM MORO Aldo

Piazza Municipio 4 - 10090 Bruino
tel. 90.72.45

NICOLETTI don Luigi

SM s.s. Sangano

CANE UGAGLIA Gabriella

SM LEONARDO DA VINCI

Via Di Nanni - 10043 Orbassano
tel. 900.27.74

SM FERMI Enrico

tel. 901.13.54

SM CRUTO Antonio

Via Volvera 14 - 10045 Piossasco
tel. 906.47.21

SM MILANI don Lorenzo

Via Grugliasco 4 - 10040 Rivalta
tel. 909.01.01

SM N. 2

Tetti Francesi
tel. 901.18.84

SM

10040 Volvera
tel.

BROSSA don Vincenzo
FERRARIS Angelo

BERTERO Giovanni
REGE don Giovanni

BERNARDI don Giovanni
EDERA Anna Maria
LUCIANO don Marco

MICHELUTTI don Marcello

CERATO Michel Mario

COCCHI don Giuseppe
MERLO don Lino

26. Giaveno

ITC GALILEI Galileo

Via don Balbiano 22 - 10051 Avigliana
tel. 93.80.42

BORGESA MORRA Maria Teresa
MILANO don Alberto

ITG GALILEI Galileo

Via don Balbiano 22 - 10051 Avigliana
tel. 93.80.02

BORGESA MORRA Maria Teresa
GIOANETTI padre Franco
MILANO don Alberto

SM FERRARI Defendente

Via V. Veneto 3 - 10051 Avigliana
tel. 93.83.02

NOVERO don Francarlo
RAGLIA don Giuseppe

SM JAQUERIO Giacomo

Frazione Ferriere - 10090 Buttigliera Alta
tel. 93.86.19

RAGLIA don Giuseppe
VALLINO don Aldo

SM GONIN F.

Via S. Sebastiano 1 - 10094 Giaveno
tel. 93.72.50
s.s. Coazze

REGE don Ilario
SACCO don Giovanni
MASERA don Giacinto

27. Lanzo

IM ISTITUTO MAGISTRALE

Via S. G. Bosco 47 - 10074 Lanzo Torinese ALA don Aldo
tel. (0123) 28.071

IPI GALILEI Galileo

Via Lavagna 8 - 10126 Torino
tel. 696.33.84/67.45.51

s.s. Via Melini - 10074 Lanzo Torinese CARDELLINA don Bernardo
tel. (0123) 29.434/29.575

SM

10070 Cafasse BERGESIO don Giovanni
tel. (0123) 41.307

SM MURIALDO Leonardo

Via Costa - 10070 Ceres CASALEGNO don Giuseppe
tel. (0123) 51.17

SM RONCALLI Angelo

Via Levone 11 - 10070 Rocca Canavese
tel. 92.89.10
s.s. Corio

NICOLA don Antonio

SM CENA Giovanni

10074 Lanzo Torinese FERRERO don Giuseppe
tel. (0123) 29.154
s.s. Balangero RAIMONDO don Francesco

SM CIBRARIO Luigi

Via Rimembranze 3 - 10070 Viù RAMPOLDI don Giuseppe
tel. (0123) 61.50

28. Cuorgnè

ITC XXV APRILE

Via 24 Maggio 13 - 10082 Cuorgnè GILLI VITTER don Renato
tel. (0124) 66.67.63

ITG XXV APRILE

Via 24 Maggio 13 - 10082 Cuorgnè BAUDRACCO don Giovanni
tel. (0124) 66.67.63 GILLI VITTER don Renato

SM CENA Giovanni

Via 24 Maggio - 10082 Cuorgnè BAUDRACCO don Giovanni
tel. (0124) 63.13 LOVERA don Mario

SM VIDARI G.

Via Barberis 10 - 10083 Favria
tel. (0124) 42.055

MORATTO don Natale

SM

Via Truchetti 24 - 10084 Forno Canavese
tel. (0124) 73.05

RIASSETTO don Gioachino

SM ARNULFI A.

Via Mazzini 80 - 10087 Valperga
tel. (0124) 61.72.00

ZANDONATTI Fabrizio

29. Carmagnola**LC BALDESSANO**

Piazza S. Agostino 2 - 10022 Carmagnola
tel. 97.07.83

MILANESIO don Gabriele

LS MAJORANA Ettore

Via A. Negri - 10024 Moncalieri
tel. 647.12.71
s.s. Vicolo S. Sebastiano - 10041 Carignano
tel. 969.02.08

SABINO Stefano

ITC ROCCATI

Via Garibaldi 7/9 - 10022 Carmagnola
tel. 97.03.87

ORIZIO padre Alberto

IPC GIULIO Carlo Ignazio

Via Bidone 11 - 10126 Torino
tel. 68.33.11/65.94.42
s.s. Carmagnola

MILANESIO don Gabriele

IPA UBERTINI Carlo

Piazza Mazzini 4 - 10014 Caluso
tel. 983.30.01/983.31.42
s.s. Via Marconi 20 - 10022 Carmagnola
tel. 97.04.44

ELIA Angelo

SM ALFIERI B.

Via Lantieri - 10041 Carignano
tel. 969.73.98

AVATANEO don Giancarlo
BILO' don Giovanni

SM MANZONI Alessandro

Via Sacchirone - 10022 Carmagnola
tel. 97.02.63

ELIA Angelo
RICCARDINO don Matteo

SM NOSENGO Gesualdo

Piazza S. Agostino 24 - 10022 Carmagnola
tel. 97.03.37

LANFRANCO don Alessandro
TUNINETTI can. Giuseppe

SM BALBIS G.B.

Via Martiri Libertà - 12033 Moretta
tel. (0172) 92.14

MARTINASSO don Luigi

SM

Via Roma - 10040 Piobesi
tel. 965.79.96

LANFRANCO don Alessandro

SM

Via Cossolo 34 - 10029 Villastellone
tel. 969.89.66

MARTINI don Stefano

30. Vigone

SM GIOLITTI Giovanni

Piazza Solferino - 10061 Cavour
tel. (0121) 61.13

CARIGNANO don Giovanni

SM CARUTTI Domenico

Via Veneto 65 - 10040 Cumiana
tel. 905.90.80
s.s. Piscina

COCCHI don Giuseppe

ROSSI don Matteo
(BRICCHI padre Nirvano)
MOLLAR don Alfonso

SM LOCATELLI A.

Via Fasolo 1 - 10067 Vigone
tel. 98.02.98

STAVARENGO don Piero

SM GASTALDI G.

Via Cavour 1 - 10068 Villafranca
tel. 980.07.43

CAVIGLIASSO don Mario

31. Bra - Savigliano

LC GANDINO G.B.

Via Vitt. Emanuele 202 - 12042 Bra
tel. (0172) 42.430

MOLINARIS don Aldo

LC ARIMONDI G.

Piazza Baralis 5 - 12038 Savigliano
tel. (0172) 28.40

BATTISTI Antonio

LS GIOLITTI Giovanni

Via Fossaretto - 12042 Bra
tel. (0172) 44.624

FRANCO don Carlo

LS ARIMONDI G.

Piazza Baralis 1 - 12038 Savigliano
tel. (0172) 28.40

CASALE don Umberto

ITC GUALA

Piazza Roma 7 - 12042 Bra
tel. (0172) 43.760

COLOMBERO Antonio
CULASSO don Giovanni

ITG ISTITUTO TECNICO GEOMETRI

Via Cravetta 10 - 12038 Savigliano
tel. (0172) 35.514

BATTISTI Antonio
MAGLIANO Franco

IPC GRANDIS S.

Via Carlo Emanuele III 6 - 12100 Cuneo
s.s. Via Craveri 8 - 12042 Bra
tel. (0172) 43.320

CULASSO don Giovanni

IPC PELLICO Silvio

Via S. Francesco d'Assisi 10 - 12037 Saluzzo
s.s. Via Cravetta 10 - 12038 Savigliano
tel. (0172) 35.188

GIORGIS don Piergiorgio

IPI MARCONI Guglielmo

Piazza Molineris 1 - 12038 Savigliano
tel. (0172)

CAGNA padre Mauro

SM CRAVERI F.

Via Parpera 21 - 12042 Bra
tel. (0172) 41.24.89

CANAVERO Franco
GERMANETTO don Michele

SM PIUMATI G.

Piazza Roma 41 - 12042 Bra
tel. (0172) 20.40

BONIFORTE don Elio
GROSSO don Alberto

SM N. 3

Via Moffa di Lisio - 12042 Bra
tel. (0172) 44.278

CANAVERO Franco

SM

12030 Cavallermaggiore
tel.

CAGLIO don Domenico

SM MUZZONE B.

Via Levis 9 - 12035 Racconigi
tel. (0172) 86.195
s.s. Caramagna

FOSSATI Maria Agnese
TROJA don Gianfranco
FOSSATI Maria Agnese

SM MARCONI Guglielmo

Via Molineris 9 - 12038 Savigliano
tel. (0172) 23.20

GIOBERGIA don Giovanni
RUATTA don Mario

SM SCHIAPARELLI

Corso Caduti Libertà - 12038 Savigliano
tel. (0172) 25.24
s.s. Marene

CEIRANO don Bartolomeo
GIOBERGIA don Giovanni
GIOBERGIA don Giovanni

SM SALES p. Marco

Via Giansana 25 - 12048 Sommariva Bosco
tel. (0172) 51.37
s.s. Sanfré

SERRA don Simone
DEMARIA don Giacomo

(*) LETTURA DELLE SIGLE:

LC	Liceo Classico
LS	Liceo Scientifico
LA	Liceo Artistico
IM	Istituto Magistrale
ScM	Scuola Magistrale
ITC	Istituto Tecnico Commerciale
ITG	Istituto Tecnico Geometri
ITA	Istituto Tecnico Agrario
ITI	Istituto Tecnico Industriale
ITF	Istituto Tecnico Femminile
IPC	Istituto Professionale Commerciale
IPI	Istituto Professionale Industriale
IPA	Istituto Professionale Agrario
IA	Istituto Arte
SM	Scuola Media Inferiore

ORGANISMI CONSULTIVI

CONSIGLIO PASTORALE

Le riunioni di settembre, ottobre, novembre

DALLE VISITE PASTORALI NELLE ZONE ALLA CRISI OCCUPAZIONALE IN PIEMONTE

I lavori del Consiglio pastorale diocesano hanno visto impegnati i 60 consiglieri, tra la ripresa avvenuta il 23 settembre e il mese di novembre, in tre riunioni assembleari, precedute e seguite da incontri della giunta.

Gli argomenti trattati in assemblea si sono sviluppati lungo due piste: la ripresa dei temi lasciati in sospeso a motivo della pausa estiva; l'attenzione ai « fatti che interrogano la comunità » nella società e nella Chiesa. Il tutto nello sforzo di essere « organismo consultivo », gruppo di laici, sacerdoti e religiosi, portatori di sensibilità; capaci e attenti nel proporre suggerimenti al Vescovo e agli Uffici.

Ripresa dei temi lasciati in sospeso a giugno. L'attività del primo anno di questa tornata di Consiglio si era conclusa con l'importante momento del Convegno di Sant'Ignazio, i cui risultati e indicazioni sono entrati a far parte del più vasto "iter" di costruzione del piano pastorale; nelle prime due riunioni — il 23 settembre e 18 ottobre — i consiglieri sono stati informati rispettivamente dal Vicario generale, mons. Valentino Scarasso e da don Giuseppe Anfossi, segretario del Consiglio Presbiteriale, sui successivi sviluppi del piano pastorale. Nei dibattiti seguiti alle comunicazioni è stata più volte sottolineata la necessità di coinvolgere maggiormente il laicato, attraverso i movimenti, le associazioni e i consigli parrocchiali, affinché tutti si sentano parte viva della comunità.

Un analogo stile di "suggerimento" è venuto dal Consiglio in seguito alla comunicazione che mons. Peradotto, Vicario Generale per la città di Torino, ha esposto l'8 novembre sulla programmazione delle « visite pastorali nelle zone » da parte dell'Arcivescovo: i consiglieri hanno ricordato la necessità di essere attenti alla formazione di una « coscienza comunitaria » zonale, non ancora così viva, spesso sentita più come un obbligo da assolvere che come una convinzione. L'Arcivescovo ha immediatamente accolto questa sensibilità, ricordando che il senso della « visita zonale » sta nel fare dei momenti di incontro altrettante occasioni di sensibilizzazione alla crescita zonale, in piena « libertà di spirito », tra sacerdoti e sacerdoti e tra questi e i laici e le religiose e i religiosi.

Ancora su questo filone in apertura della prima riunione (settembre) il Consiglio ha discusso e approvato il contributo sulla catechesi agli adulti richiesto dall'Arcivescovo nella primavera scorsa e predisposto da un'apposita commissione.

Attenzione ai fatti che interrogano la comunità. L'apertura dei lavori a settembre ha trovato la comunità coinvolta nell'angoscioso problema della crisi occupazionale FIAT e, più in generale di tutta l'occupazione piemontese.

Anche in questo caso il Consiglio pastorale diocesano si è sentito chiamato in causa come portatore di sensibilità e stimolatore di suggerimenti e proposte. Una relazione di don Leonardo Birolo, Delegato arcivescovile per la Pastorale del lavoro e Vicario territoriale, ha documentato il Consiglio — e aggiornato via via nel corso delle successive riunioni — sull'attenzione e sullo sviluppo che l'argomento veniva assumendo all'interno dell'Ufficio per la Pastorale sociale e del mondo del lavoro. Il Consiglio ha offerto contributi, sia nel dibattito seguito, sia attraverso la stesura di un documento; si è inoltre reso disponibile per collaborare con l'Ufficio nella riflessione in corso sul lavoro e sull'occupazione in genere. Il Padre Arcivescovo ha infatti affermato che la disoccupazione rischia di diventare un tema permanentemente presente nella realtà torinese, di qui la necessità di sentirsi coinvolti, partecipi e sensibili, ricordando che è importante non tanto fare molte cose, ma studiare i problemi per aiutare la comunità e le persone in essa a crescere.

In questa linea i consiglieri hanno suggerito varie proposte: hanno ricordato come la parrocchia debba essere luogo di incontro e di stimolo ad informarsi, a sottolineare la scelta dei più poveri e degli ultimi, a realizzare un'azione concreta di solidarietà, a vivere e crescere nel confronto e nell'ascolto della Parola di Dio. E' stato anche detto come sia importante che la comunità si interroghi seriamente su alcuni problemi che investono la morale del lavoro: il lavoro nero, il doppio lavoro; e, ancora, si è sottolineata la necessità della presenza dei cristiani nelle assemblee, negli scioperi, e la formazione di credenti che militino nelle specifiche organizzazioni.

Infine un ampio spazio della riunione di novembre è stato dedicato al Sinodo dei Vescovi: il card. Ballestrero, rievocando i lavori sinodali cui ha partecipato, ha svolto un'ampia relazione, che è stata, per il Consiglio tutto, un momento importante di informazione, di arricchimento e di formazione. In questa luce l'Arcivescovo stesso ha presentato il Sinodo, richiamando l'attenzione sulle sue tappe di svolgimento, sulla ricchezza della partecipazione anche laicale (una quarantina di famiglie dalle più varie provenienze e situazioni), sull'intensità del dibattito e le applicazioni pastorali, l'Arcivescovo ha sottolineato come occorra attendere il documento conclusivo di Giovanni Paolo II, per la cui tempestiva emanazione i Padri sinodali hanno presentato una calda raccomandazione.

DOCUMENTAZIONE

Il centenario dell'Unione Apostolica in Italia

Nel 1640 nella Germania meridionale devastata dalla guerra dei trent'anni, un parroco intelligente e santo, il ven. Bartolomeo Holzhauser, diede vita ad un « *Istitutum clericorum saecularium in communi viventium* » che era una grossa novità per quei tempi. I membri non avevano voti, ma si obbligavano alla vita comune, mettendo in comune anche i loro beni. L'istituto ebbe vita fiorente per un secolo, specie nelle regioni di lingua tedesca e nell'America del Sud. Poi decadde e, all'inizio dell'ottocento, fu soppresso dal governo bavarese. Ma i Bartolomiti (furono chiamati così i discepoli dell'Holzhauser e qualche volta addirittura « *Comunisti* » per quella famosa comunione di beni che attuavano) lasciarono il ricordo di una grande idea: e cioè che i sacerdoti secolari avrebbero più facilmente trovato la via della santità se, in qualche modo, fossero riusciti a realizzare una certa "comunione" tra loro, diversa da quella dei religiosi, mantenendo la dipendenza dal vescovo e non facendo voti.

Meditando sul tentativo dell'Holzhauser un sacerdote di S. Sulpizio a Parigi, Don Victor Lebeurier, pensò nel secolo scorso di rimetterlo in vita in un'edizione riveduta e corretta. Gli sembrò cioè troppo difficile per dei sacerdoti diocesani insistere sulla comunione materiale con la vita sotto lo stesso tetto, mentre gli sembrava possibile una comunione spirituale, un massimo cioè di unione di intenti, di preghiera e d'impostazione pastorale basata su un'amicizia autentica. Per questo gli sembrò necessario che i sacerdoti aderenti s'incontrassero a piccoli gruppi per pregare insieme e per discutere i problemi della loro vita spirituale e apostolica « *secondo le migliori regole e metodo di ministero pastorale* », una frase che noi oggi tradurremmo « *per un aggiornamento pastorale* ». Ma la preghiera e l'aggiornamento fatto in comune non sembravano ancora sufficienti per dare ai sacerdoti tutti gli aiuti che sgorgano da una vita comunitaria. L'indice più sicuro di una comunione autentica è la correzione fraterna. Solo i veri amici vi giungono. Però la correzione fraterna è possibile vivendo insieme, perché la vita in comune mette sotto gli occhi degli altri i nostri difetti e le nostre virtù.

Il Lebeurier ricorse allora ad un stratagemma: l'esame di coscienza scritto e sottoposto ad un confratello. Un esame di coscienza però che non si fermava sui difetti con la possibilità di scatenare dei pettegolezzi, ma che puntava unicamente sulla fedeltà ai doveri sacerdotali: pratiche di pietà, studio, impegni pastorali. In tal modo il sacerdote si sentiva incalzato e sorretto dal Direttore diocesano, a cui mandava ogni mese un foglietto chiamato *Bulletin mensuel*, che gli italiani tradussero sgraziatamente: « *Bollettino mensuale* », e su cui ogni giorno, con un segno convenzionale, veniva indicato se i vari impegni erano stati compiuti oppure omessi involontariamente o lasciati per negligenza. Il Direttore Diocesano glie lo rispediva con alcuni « *moniti salutis* » o con parole d'incoraggiamento. Quel gruppo di amici, così impostato, si chiamò Unione Apostolica.

In un'epoca in cui i vescovi erano assai lontani dai loro sacerdoti e non era facile per questi una valida direzione spirituale, l'iniziativa incontrò largo favore in Francia, in Belgio e poi in Italia, dove un sacerdote trevigiano, Don Luigi Marini, con gli stessi intenti aveva fondato una « *Congregazione Mariana dei veri amici* ». Appena egli conobbe l'Unione Apostolica sciolse il suo gruppo o, meglio, lo trasformò accettando in pieno spirito e statuti di Mons. Lebeurier e diede vita in tal modo al primo Circolo italiano, solennemente inaugurato ai piedi della Madonna di Monte Berico il 18 novembre 1880, giusto un secolo fa. Mons. Marini, diventato presto Direttore Nazionale, ricordò ogni anno questa data a tutti gli unionisti d'Italia e forse non sarà inutile ricordarla anche noi, soprattutto per quel che ha significato per la nostra Chiesa Torinese l'Unione Apostolica.

Oggi si potrà discutere e forse sorridere su quel « *Bollettino* » che il Lebeurier e il Marini, rimasti a capo per vari decenni delle loro associazioni, difesero sempre con convinzione ed accanimento: ed effettivamente nello scorrere l'organo dell'Unione Apostolica (chiamato all'inizio modestamente « *Il Foglietto* », poi « *Il Notiziario* » e infine dopo il Concilio « *Presbyteri* ») si può constatare che se c'era una certa fedeltà alle adunanzze, ai ritiri ed ai convegni programmati, non era la stessa cosa per i resoconti.

Se tutti gli iscritti (diventati poi in tutto il mondo alcune decine di migliaia) avessero messo in pratica fedelmente la spedizione del « *bollettino* », a parte l'ingorgo postale, ci saremmo trovati di fronte ad un fatto non ordinario, sarebbe stato cioè l'indice di un fervore e di un impegno che normalmente non è vissuto da una massa così grande; però anche la fedeltà a metà di quanti (ed erano la maggioranza) cominciavano e non continuavano, credo sia stata una cosa positiva. Quando dopo il Concilio il « *bollettino* » fu reso facoltativo e in pratica abolito, l'Unione Apostolica perse mordente e chi scrive ha il ricordo della delusione espressa in un Convegno ad Ariccia da due personaggi di grande esperienza e santità che da giovani erano stati Direttori dell'U.A. nelle loro diocesi: Don Giacomo Alberione e il Card. Beran, arcivescovo di Praga. Sentendo che il « *bollettino* » in pratica non c'era più, esclamarono, senza sapere l'uno dell'altro: « Peccato! era un grande aiuto ».

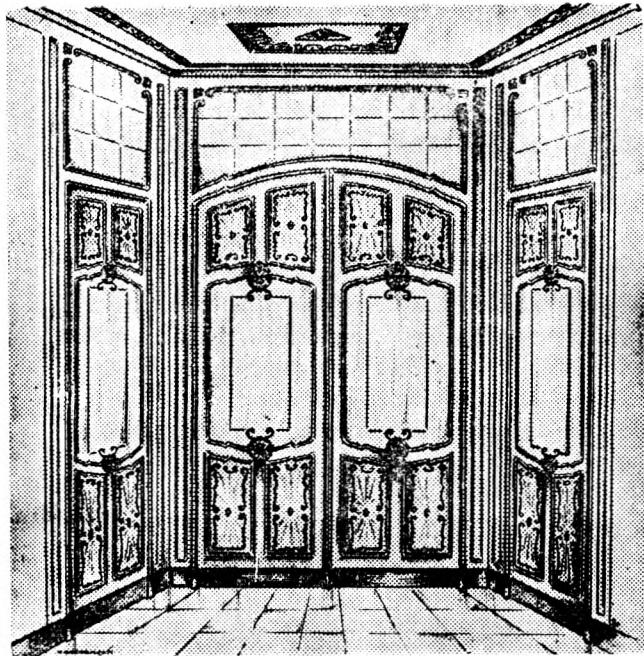
Se poi scorriamo gli elenchi dei membri troviamo dei Santi come Pio X; una grande quantità di Cardinali e Vescovi; per noi Torinesi è caro trovarvi il nome del Card. Pellegrino e, per fermarci al nostro Piemonte e al nostro secolo, le luminose figure di un beato: Don Orione; dei servi di Dio: Don Alberione, Can. Chiesa suo direttore spirituale, Can. Allamano e Can. Boccardo, che fu anzi il fondatore e il primo Direttore Diocesano dell'U.A. seguito in questo compito dal Can. Chiaudano, dal Can. Morino, dal Can. Elia, da Mons. Barberis, tutti sacerdoti che i preti della mia età ricordano con venerazione.

Tra i preti defunti delle ultime generazioni posso citare alcuni nomi scelti a caso tra mille che hanno lasciato un grande ricordo non solo di virtù, ma anche di operosità pastorale: Mons. Bottino, Mons. Borghezio, Can. Bonino, Mons. Golzio, Mons. Vacha (zio e nipote), i Canonici Serravalle, Valentino, Pipino, Boretto Corino; e ancora: Don Lorenzatti, Don Dezzuti, Don Olivetti, Don Calilli, Don Ogliara, Don Pissanchi, Don Caranzano, Don Gribaldi.

Oggi l'Unione Apostolica è un gruppo di amici che si ritrova al Seminario Teologico l'ultimo mercoledì di ogni mese per pregare insieme con calma e con gusto; per sentire la conversazione ascetica o pastorale di un confratello; farne un sereno commento in un amichevole scambio di idee, concludendo con una cena coi seminaristi. Il contatto è pur sempre qualcosa che fa ringiovanire. Una volta all'anno si tramuta in una gita pellegrinaggio, qualche volta in una funzione penitenziale.

L'Unione Apostolica ha come organo la Rivista « *Presbyteri* », che esce ogni mese con un tema monografico e che si rivela soda, agile, aggiornata, ma gli Unionisti Torinesi sono collegati anche da un ciclostilato dal titolo significativo « *Fraternamente* », che si può dire la voce un po' scanzonata, ma convinta e convincente, proprio perché discreta e serena, dell'attuale Direttore diocesano e regionale Don Giuseppe Marocco, Delegato arcivescovile per la formazione permanente del Clero.

E il « *bollettino* »? E' sempre facoltativo. In fondo quel che conta è il motivo per cui l'Unione Apostolica è nata anche in Italia cento anni fa: e cioè *unire i sacerdoti*, secondo il desiderio e la preghiera di Gesù nell'ultima Cena. Gli strumenti per realizzare questa unione possono anche cambiare cogli anni e coi gusti e non è male, purché lo scopo sia raggiunto, perché il Sacerdote che resta solo ha meno forza per essere all'altezza del suo ministero.



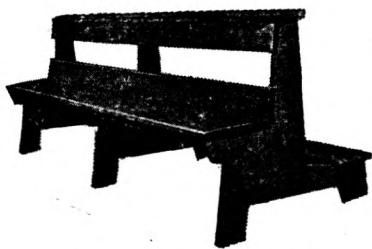
Parrocchia Natività di M. V. Torino

ARREDAMENTI CHIESE

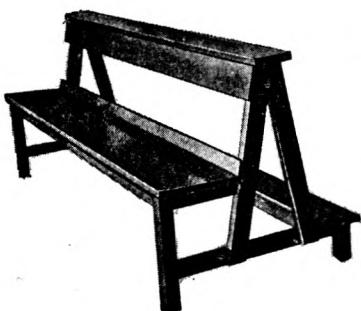


Cecchet

Via Vandalino, 23 - 25
10141 TORINO - ☎ 790.405

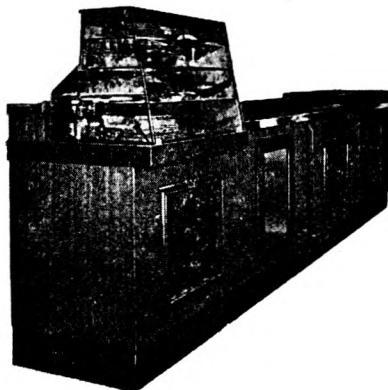


Opera G. Maestro Forno di Coazze



Cappella Colle del Lys

ORATORI — ASILI — COMUNITÀ'





La nostra organizzazione è in grado di dare tutti i servizi necessari nella moderna liturgia:

impianti voce, riproduttori di musiche d'organo e guida al canto dei fedeli, organi elettronici, amplificazioni per organo.

**è tutta un'altra
musica**

AMPLIFICAZIONE W.E.B.

10138 TORINO - Via Vassalli Eandi 5 - Telefono (011) 515314

IMPORTANTE

La nostra esperienza è in grado di risolvere qualsiasi problema acustico e permettere ai fedeli di ascoltare bene sia dalla prima che dall'ultima fila e all'oratore di parlare in scioltezza e senza la schiavitù di stare incollato al microfono o scandire bene le parole.

La nostra ditta è a Torino e vi garantisce: collaborazione, visita di controllo e pronta assistenza. Il tutto completamente gratuito.

GARANZIE FINO A 7 ANNI con sostituzione di qualsiasi parte dell'impianto che presentasse il benché minimo difetto.

Da nove anni abbiamo risolto i problemi acustici di tutte le chiese nuove di Torino, e altre centinaia in tutto il Piemonte.

Tutti questi impianti dimostrano il nostro impegno e ci permettono di offrire: **RISULTATO** che potrete constatare senza il minimo impegno

INSTALLAZIONE CURATA NEI MINIMI PARTICOLARI tecnici ed estetici

PROVA DELL'IMPIANTO per una o più domeniche

CONFRONTI DI RISULTATO con qualsiasi altro impianto

MATERIALI CORREDATI DI SCHEMI TECNICI DETTAGLIATI

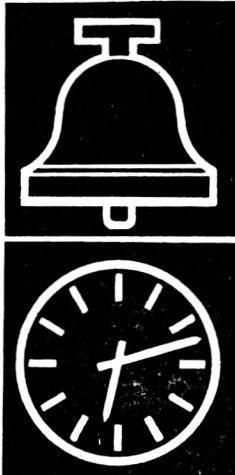
ASSISTENZA SUGLI ORGANI ELETTRONICI

Alcuni impianti in Torino:

Parr. S. Rita da Cascia, Parr. della Divina Provvidenza, Parr. S. Francesco di Sales (via Malta), Parr. S. Luca, Parr. S. Caterina da Siena, Parr. S. Antonio Abate, Parr. S. Ambrogio, Parr. S. Giovanni Bosco (Leumann), Parr. S. Antonio da Padova, Ist. Salesiano S. Giuseppe Lavoratore, Parr. S. Benedetto, Parr. S. Giovanni Battista, Parr. Nostra Signora del SS. Sacramento, S. Francesco di Sales (via dei Mille), Parr. S. Remigio, Parr. dell'Immacolata Concezione, Parr. S. Croce, Parr. S. Domenico Savio, Parr. SS. Apostoli, Parr. S. Dalmazzo, Parr. Gesù Operaio, Parr. del Santo Natale, Curia di Torino.

Cav. ROBERTO TREBINO

16030 USCIO (Genova) - Telef. (0185) 91.158
FORNITORI DELLO STATO DEL VATICANO



L'Azienda Italiana al servizio del Clero che dal 1824
PROGETTA e COSTRUISCE:

- AUTOMAZIONE ELETTRONICA CAMPANE
- CAMPANE NUOVE e DA RIFONDERE
- OROLOGI DA TORRE automatici e telecomandati. E' l'unica in Italia a costruire il «CENTRAL - TELE STARTER», la prestigiosa centrale che dalla sacrestia telecomanda campane e orologi.
- CARILLONS AUTOMATICI A NASTRI ed A RULLI
- PROGRAMMATORI PER CAMPANE
- INCASELLATURE - CEPPI - CUSCINETTI
- REVISIONI - ASSISTENZE - MANUTENZIONI

- Sopralluoghi e Preventivi gratis e senza alcun impegno e spesa
 - Assistenza tecnica con interventi entro 24 ore dalla chiamata
 - Garanzia completa e lunghe dilazioni nel PAGAMENTO
- I numerosi impianti eseguiti in zona, testimoniano l'alta qualità del nostro lavoro.

Ditta ITALO MARZI

ORGANARO

28017 S. Maurizio D'Opaglio (Novara)

Tel. (0322) 96535

Artigiano specializzato nel restauro di Organi antichi

Massima garanzia

Dilazioni di pagamento

Sopralluoghi e preventivi gratuiti

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
CAPITALIZZAZIONE - TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
CAUZIONI - CREDITO

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale Sociale e riserve diverse al 31 dicembre 1967 L. 24.389.036.818
Premi incassati nell'esercizio 1967 L. 12.162.954.627

Agenti Generali di Torino:

GIUSEPPE SPERTINO e MARIO MANTOVANI - Via Cernaia 18
Tel. 546.330 - 510.916 - Ufficio Sinistri 512.520 - TORINO.



SISTEMI DI AMPLIFICAZIONE SONORA

10144 TORINO
CORSO REGINA MARGHERITA 209
TEL. (011) 47 24 55 - 216 86 48

LEI NON SA CHI SIAMO NOI!!

Due parole di presentazione.

La PASS è formata da un gruppo di tecnici che hanno una lunga esperienza di servizio al clero nel settore della amplificazione sonora ed hanno risolto i problemi acustici di centinaia di chiese e di altri ambienti acusticamente difficili.

Pensiamo sia superfluo sottolineare l'importanza di un impianto di amplificazione efficiente. Richiedete quindi la prova assolutamente gratuita e non impegnativa di un nostro impianto per una o più domeniche. Potrete così valutare la qualità delle nostre apparecchiature, la nostra professionalità, nonché l'estrema competitività dei nostri prezzi.

(SCONTI ECCEZIONALI ALLE NUOVE PARROCCHIE).

ASSISTENZA IN GIORNATA!



Sartoria - Arredi - Paramenti sacri

C. Palestro 14 (ang. V. Bertola) - 10122 TORINO - Tel. 54.42.51

Tutto per la Chiesa e il Clero

- Reparto Arredi e Paramenti sacri - Forniture complete per Chiesa di ogni tipo.
- Candele di ogni tipo e grandezza - Ceroni liturgici, votivi, ecc.
- Reparto Sartoria - Clergyman per tutte le stagioni - Cappotti - Soprabiti - Impermeabili - Camicie - Maglie.
- Tuniche per prime comunioni - Abiti per chierichetti - Tarcisiane.

Prezzi di vera concorrenza - porto franco - Consegna a domicilio

A
CARMAGNOLA
V. Gruassa, 8 - B. Salsasio
DISTILLERIA LIQUORI
SPECIALITÀ'

ALPESTRE

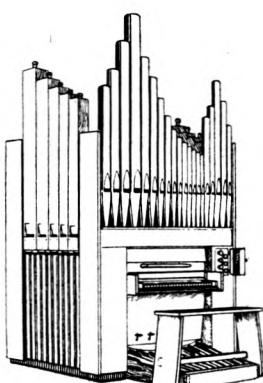
RICCO ASSORTIMENTO
CONFEZIONI REGALO

Con i famosi Prodotti dei
REV. FRATELLI MARISTI

VISITATECI

La ALPESTRE s.p.a.

offre per i
Banchi di Beneficenza,
Pozzi, Pesca, ecc....
campioni di liquori,
e oggetti pubblicitari
da ritirare presso il
NEGOZIO-VENDITA
dello stabilimento di
V. Gruassa, 8
B.go SALASARIO
CARMAGNOLA



FABBRICA D'ORGANI A CANNE

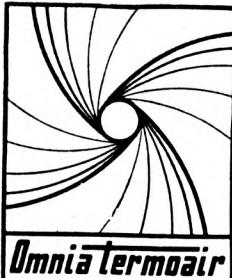
GABRIELE TRABIA - TORINO

Organi da chiesa normali e di piccole dimensioni da collocare in presbiterio, realizzati su modelli barocchi o moderni a funzionamento meccanico.

RESTAURO ORGANI STORICI

e recenti; revisioni, ripristini, accordature e manutenzioni; perizie e preventivi a richiesta, pagamenti dilazionati.

Torino, Via Santa Giulia n. 27 - Tel. (011) 88.52.41 - 88.78.44



L'ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA NEL RISCALDAMENTO DELLE CHIESE

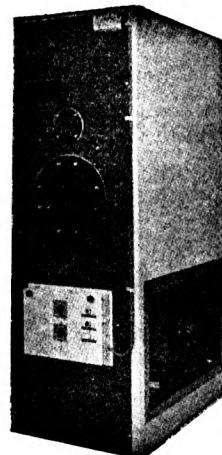
PROPONE:

Nuovi economici generatori d'aria calda
a metano e gasolio

Assenza di refrattario - bassi consumi di energia elettrica e combustibile - garanzia 5 anni

Alcuni impianti realizzati negli ultimi 15 anni:

Chiesa Parr. SS. Annunziata Torino - Chiesa Parr. S. Croce Torino - Chiesa Parr. S. Giacomo Torino - Chiesa Parr. S.S. Crocifisso Torino - Chiesa Parr. Miraflori Torino - Chiesa di Cristo Re Torino - Chiesa Parr. di Bertolla Torino - Chiesa Parr. di Corio Canavese - Chiesa Parr. di Buttiglier Alta - Chiesa Parr. di Scalcenghe - Chiesa Parr. di Mottura Villafranca - Chiesa Parr. di Casellette - Chiesa Parr. di Brione Valdellatorre - Chiesa Parr. S. Matteo Moncalieri - Chiesa Parr. Riva di Chieri - Chiesa Parr. S. Francesco Piossasco - Chiesa Parr. S. Giacomo Chieri - Chiesa Parr. Andezeno - Chiesa Parr. Moriondo - Chiesa Parr. Moncucco - Chiesa Parr. S. Stefano Villafranca - Chiesa Parr. Drubiaglio - Chiesa Parr. La Loggia - Chiesa Parr. Collegiata Rivoli - Chiesa Parr. Grugliasco - Chiesa Parr. Cascine Vica - Chiesa Parr. S. Carlo Canavese - Chiesa Parr. S. Francesco al Campo - Chiesa Parr. Valperga - Chiesa Parr. Coazze - Chiesa Parr. Ala di Stura - Chiesa Parr. Regina Margherita - Chiesa Parr. S. Elisabetta Leumann - Chiesa Parr. S. Maria Grugliasco - Chiesa Parr. Isolabella - Chiesa Parr. Malanghero - Chiesa Parr. Bruino - Chiesa Parr. Mombello - Chiesa Parr. Busano - Chiesa Parr. Montaldo - Chiesa Parr. Barbania - Chiesa Parr. S. Maria Avigliana - Chiesa Parr. Cinzano - Nuovo Oratorio Parr. Orbassano - Nuovo Oratorio S. Maria Maddalena Villafranca - Nuovo Oratorio Parr. None - Chiesa Parr. Villarfocchiardo - Chiesa Parr. Chiusa San Michele - Chiesa Parr. San Maurizio Pinerolo - Chiesa Parr. Cuore Imm. Maria Pinerolo - Chiesa Parr. S. Cuore Luserna S. Giovanni - Chiesa Parr. Buriasco - Chiesa Parr. S. Secondo (Pinerolo) - Chiesa Parr. Bricherasio - Chiesa Parr. Cantalupa - Concistoro Valdese Luserna S. Giovanni - Concistoro Valdese Riclaretto Chiotti - Comunità d'Agape Prali - Chiesa Parr. S. Giusto Can. - Chiesa Parr. Vico Can. - Chiesa Parr. Pavone - Chiesa Parr. Quincinetto - Chiesa Parr. Lombardore - Chiesa Parr. Palazzo Can. - Chiesa Parr. Piverone.



Ottima valutazione del Vs. vecchio generatore - Interpellateci!!!

Omnia termoair V. della Rocca, 10 - Tel. 88.27.25 - 10123 TORINO

mizar elettronica

Via Ciocche, 303 - QUERCETA (Lucca) - Tel. (0584) 83666

Grazie ad una tecnologia avanzatissima nel settore dell'acustica, la Mizar ha saputo realizzare degli altoparlanti che riducono l'eco conservando una fedeltà eccezionale e garantendo un notevole effetto presenza. E' per questi motivi che gli impianti Mizar sono stati utilmente impiegati in ambienti con situazioni acustiche molto difficili, come le Chiese. Le realizzazioni di questo tipo si contano ormai a migliaia sia in Italia che all'estero. A solo titolo esemplificativo, ne ricordiamo alcune tra le più significative: Duomo di Firenze, Basilica di Santa Croce, S. Apollinare in Classe, Basilica di S. Giusto di Trieste, cattedrali di Glasgow e di Edimburgo... Darne un elenco completo sarebbe impresa titanica.

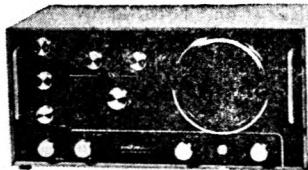
Installare un impianto di altoparlanti non è difficile. Chiunque lo può fare. Difficile è installare un impianto ad altissima fedeltà e presenza in Chiesa.

IN PIEMONTE HANNO PREFERITO NOI

TORINO: S. Giacomo; S. Pietro in Vincoli; B. Vergine delle Grazie; La Visitazione; Ss. Bernardo e Brigida; SS. Annunziata e S. Giovanni; Madonna della Divina Provvidenza; SS. Annunziata; Maria Madre di Misericordia; Maria SS. Regina delle Missioni; Visitazione di Maria Vergine; S. Barbara; N. Signora della Salute; N. Signora Regina della Pace; Sacre Stimmate di S. Francesco d'Assisi; Sacro Cuore di Gesù; S. Agnese; S. Alfonso; S. Bernardino da Siena; S. Gaetano; S. Gioachino; Ss. Simone e Giula; S. Giuseppe Benedetto Cottolengo; S. Giuseppe Cafasso; S. Maria delle Rose; S. Secondo; S. Vincenzo de' Paoli; S. Croce; S. Natale; S. Pietro e Paolo; Madonna del Rosario; Trasfigurazione N. S. G. C. AIRASCA: S. Bartolomeo. BALANGERON: S. Giac. Magg. Ap. BEINASCO: S. Anna. BRA: S. Andrea; S. Antonio; S. Giovanni Batt. BUTTIGLIERA D'ASTI: S. Martino V. CAFASSE: Ass. di Maria V.; S. Grato V. CARIGNANO: Santuario Madonna delle Grazie. CAVALLERMAGGIORE: S. Maria della Pieve. CHIERI: S. Giacomo. CIRIE': S. Giovanni Battista. CUORGNE': S. Dalmazzo M. FIANO: S. Desiderio M. FRONT: S. Maria Maddalena. MATHI: S. Mauro Abate. MEZZENILE: S. Martino Vescovo. NOLE: S. Vincenzo M.; S. Giovanni Battista. ORBASSANO: S. Giovanni Battista. POLONGHERA: S. Pietro in Vincoli. RACCONIGI: S. Giovanni Battista. RIVARA: S. Giovanni Battista. ROCCA CAN.: Ass. di Maria V. S. CARLO CAN.: S. Carlo Borromeo. S. FRANCESCO AL CAMPO: S. Francesco d'Assisi. SAVIGLIANO: S. Giovanni Battista. SETTIMO TO: S. Giuseppe Artigiano. VALDELLATORRE: S. Donato V. M.; S. Maria della Spina; VIGONE: S. Caterina Vergine M. VOLVERA: Assunzione di Maria Vergine e molte altre ancora non solo in Piemonte ma in tutta Italia.



MD 1001 CON BASE ONICE



AMPLIFICATORE AMT 1001

mizar elettronica

specializzata nella costruzione di impianti di amplificazione per la diffusione della parola in ambienti acusticamente difficili.

I nostri tecnici sono a vostra disposizione sempre per una dimostrazione prova, che sarà completamente gratuita.

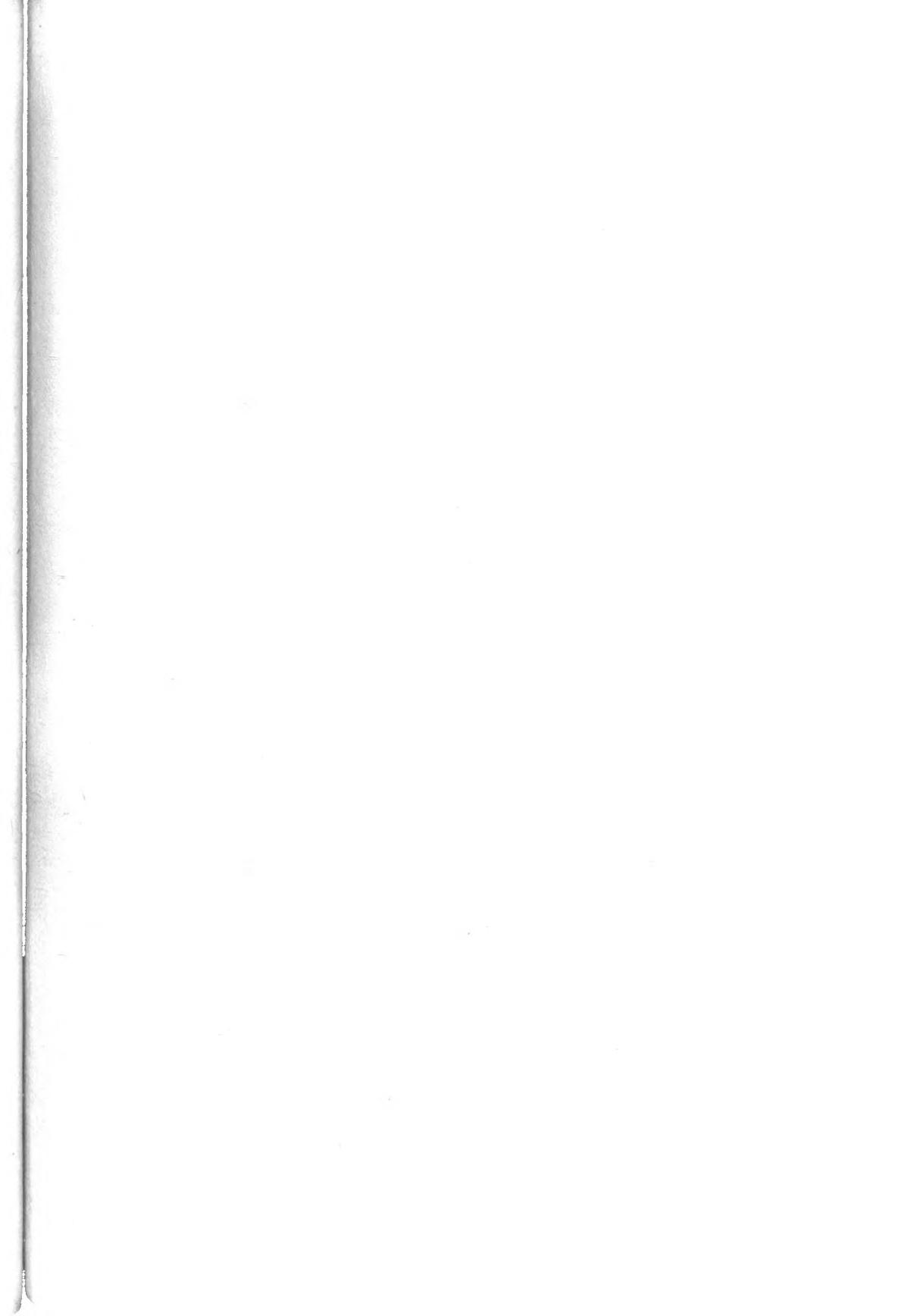
Agente di Zona

CLAUDIO GIORCELLI

Via delle Viole, 12 - tel. (011) 84.04.58
10025 PINO TORINESE (TO)



LINEA SUONO LSDC



3=OMAGGIO
DIRETTORE BIBLIOTECA
SEMINARIO
Via XX Settembre, 83
10122 TORINO

N. 10 - Anno LVII - Ottobre 1980 - Spedizione in abbon. postale mensile - Gruppo 3°/70

Registrazione Tribunale di Torino n. 1143 del 22-3-1957 - Direzione e Amministrazione:
Corso Matteotti 11, 10121 Torino, Tel. 54.54.97 - Direttore Responsabile Mons. Jose
Cottino - Buona Stampa Torino - EDIGRAPH Coop, 10023 Chieri (Torino), Tel. 947.27.24